Udine N. 269 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 12 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Movimento nelle Cariche Confederali

Le dimissioni dei presidenti onn. Cacciari, Fioretti e Di Giacomo, e la nomina di tre Commissari straordinari

ROMA, 11

Gli on. dott. Gino Cacciari, dr. Arnaldo Fioretti e avv. Giacomo di Giacomo, hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica rispettivamente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, di presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria e di presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti.

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, nel prendere atto ha espresso ai dimissionari il suo rammarico compiacendosi con loro dei servizi resi all'organizzazione sindacale fascista. A sostituirli sono stati chiamati in qualità di Commissari straordinari, l'on. prof. Giuseppe Tassinari, per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il gr. uff. prof. Umberto Klinger nella Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria e l'on. prof. Emilio Bodrero per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti. Nel termine di due mesi i Commissari provvederanno alla convocazione dei congressi nazionali per la elezione dei nuovi presidenti.

I Commissari confederali

ROMA, 11 notte.

La notizia della nomina del Commissario della Confederazione dell'Agricoltura, dei Sindacati dell'Industria e dei Sindacati Professionisti, quantunque attesa è stata appresa all'ultima ora ed è stata accolta con unanime compiacimento per la felice scelta delle persone chiamate a succedere nelle alte cariche.

L'On. BODRERO, è molto noto negli ambienti culturali per i profondi severi studi che lo fanno una delle personalità più eminenti nel campo della filosofia e delle lettere. E' anche noto a tutti gli italiani per la fede e la sua azione patriottica.

Nato a Roma da famiglia piemontese il 13 aprile 1874, da studente entrò nell'amministrazione di Stato per distinguersi subito nella carriera magistrale; laureatosi in giurisprudenza e poi in filosofia e lettere rimase alla Camera dei conti per un ventennio. Distintosi per i suoi studi filosofici concorse con successo alla cattedra di filosofia dell'Università di Messina che resse per alcuni anni

Il movimento interventista determinatosi allo scoppiare della guerra europea lo ebbe fra i primi fautori; volontario di guerra, ufficiale di artiglieria passò poi ai bombardieri e appena costituitisi i reparti d'assalto rivestì la divisa di ardito. Partecipò a numerosi combattimenti, ebbe quattro medaglie al valor militare e la promozione a capitano per meriti di guerra.

Al termine della guerra tornò all'insegnamento e si schierò in difesa dei valori nazionali e nelle elezioni del '24 si portò candidato del Partito Nazionalista per la circoscrizione di Padova e Rovigo, riuscì soccombente. Seguì con passione l'ascesa del movimento fascista. Dopo la Marcia su Roma, appena avvenuta la fusione al Partito Fascista, ebbe numerose cariche nel Fascismo padovano

Fu nominato Rettore dell'Università di Padova, carica che tenne sino a quando fu chiamato dalla fiducia del Duce a collaboratore del Ministero Fedele, come Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale.

GIUSEPPE TASSINARI, è nato a Perugia nel 1891. Fino da giovane si dedicò alle scienze agrarie, fu insegnante di discipline agrarie all'Istituto Superiore di Agricoltura di Perugia e attualmente insegna all'Istituto di Agricoltura di Bologna, distinguendosi per la sua indiscussa competenza e autore di numerose opere che sono molto apprezzate; egli ha portato il suo notevole contributo di studioso e di competente ai problemi di agricoltura.

E' stato eletto deputato con le elezioni plebiscitarie del 23 marzo dell'anno scorso.

UMBERTO KLINGER, giovanissimo, nato nel 1900 a Rovigo, legionario fiumano, squadrista fra i più ardenti in tutta la Valle Padana, da Rovigo a Ferrara e Venezia e fra i fascisti più noti. Dopo la sua azione di squadrista si è dedicato allo studio e alla risoluzione dei problemi sindacali che hanno particolare importanza nella Valle Padana dove sorse il movimento sindacale nazionale. Nel Fascismo ferrarese ha avuto numerosi incarichi di fiducia ed è stato per qualche anno Segretario politico della Federazione Fascista di Ferrara.

Alla vigilia delle elezioni del 23 marzo 1929 con nobile gesto, obbedendo all'invito del Segretario del Partito, ha rinunciato alla candidatura per mantenere il proprio posto di responsabilità nel fascismo provinciale.

Klinger è stato chiamato alla Direzione del Partito per reggere l'Ufficio sindacale e in questo delicato compito si è sempre distinto per la sua competenza. In riconoscimento dei suoi meriti in occasione del cambio della Guardia a Palazzo Littorio il Duce lo ha chiamato a fare parte nuovamente del Direttorio del Partito dove ha continuato a dirigere lo Ufficio sindacale. Si è mostrato valoroso collaboratore del Ministero delle Corporazioni in tutte le questioni di carattere corporativo.

I dirigenti della Lega Navale

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 11.

In occasione del Congresso dei fiduciari e dei presidenti di sezione della Lega Navale Italiana, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia i congressisti che gli sono presentati dall'on. Achille Starace Vice segretario del Partito e Presidente della Lega Navale.

Rispondendo al saluto portogli a nome dei congressisti dall'on. Starace, S. E. Mussolini si è dichiarato lieto di ricevere i dirigenti periferici dell'Associazione cui il Regime ha affidato il delicato ed importante compito di ravvivare e diffondere nel paese la coscienza marinara. Dopo aver brevemente ricordato quanto il Regime fascista ha fatto per la marina da guerra e per quella mercantile il Capo del Governo ha accennato alle necessità marittime dell'Italia ed ha detto che queste necessità debbono essere assiduamente volgarizzate al nostro popolo dalla Lega Navale cui spetta di risvegliare con ogni mezzo nelle giovani generazioni l'amore per il mare e l'interesse per i problemi marinari. Rilevata la floridezza e l'importanza cui sono pervenute presso altri popoli congeneri associazioni di propaganda marinara, il Duce ha detto che anche la Lega Navale italiana dovrà accrescere ulteriormente il suo prestigio e la sua potenzialità per meglio cooperare all'avvenire marinaro del paese.

La riapertura della Camera

L'ordine del giorno della prima seduta

ROMA, 11 notte.

L'ordine del giorno della Camera sarà pubblicato nei primi giorni della prossima settimana. La prima parte della seduta del 24 novembre sarà occupata dalle comunicazioni del presidente. L'on. Giuriati darà comunicazione ufficiale alla Camera dell'avvenuto matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Re Boris di Bulgaria dando lettura del telegramma di S. E. Maidenoff presidente dell'assemblea nazionale bulgara in occasione delle nozze di Re Boris e della risposta inviata a nome della Camera Plebiscitaria. Essa avrà così modo di manifestare tutto il suo giubilo per il fausto evento destinato a stringere sempre più i vincoli di amicizia tra l'Italia e la Bulgaria. Il presidente informerà quindi la camera dei disegni di legge presentati dal governo durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari e commemorerà poi i deputati Barbieri, Tosi, Zanicchi morti nel periodo delle vacanze estive.

Si procederà infine al sorteggio degli uffici quindi si passerà alla discussione dei disegni di legge inscritti all'ordine del giorno. E' da ritenere che avrà la precedenza il consuntivo dell'amministrazione di Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. Intanto la giunta del bilancio si riunirà in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Tumedei giovedì mattina alle 10 per proseguire le discussioni all'ordine del giorno dell'ultima riunione. Fra l'altro l'on. Vassallo riferirà sull'autostrada Padova-Venezia. Inoltre giovedì mattina alle 11 si riunirà la Giunta per le tariffe doganali e i trattati di commercio, al regime fiscale degli spiriti e sui provvedimenti diretti al agevolare lo smaltimento dei vini non atti al diretto consumo e la destinazione da parte dell'alcool a carburante. Saranno quindi nominati i relatori sui trattati di commercio e di navigazione tra l'Italia, la Rumenia, la Cecoslovacchia e la Repubblica del Panama. Questa mattina il Ministro delle Finanze on. Mosconi ha presentato il disegno legge sulla cessione gratuita alla diocesi di Fiume del fabbricato dell'ex scuola di San Vito e del terreno annesso.

Il raid Roma - Città del Capo

procede regolarmente

PRETORIA, 11.

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini sono giunti ieri a Bulavaio nella Rodesia inferiore, località che dista circa 900 km. dalla precedente tappa.

Oggi i tre aviatori hanno ripreso il volo e sono giunti regolarmente a Pretoria.

Con l'odierna tappa, la distanza da Città del Capo è ridotta a meno di duemila chilometri.

Il genetliaco di S. M. il Re

La rivista militare a Roma

ROMA, 11.

Tutta la città è oggi imbandierata per il genetliaco di S. M. il Re. Sulla Torre Capitolina e sul balcone del Palazzo Senatorio sventola il tricolore e dalle finestre del Palazzo dei Conservatori e di quello dei Musei sono esposti i gonfaloni di Roma. Alle 10.30 mentre dal forte di Monte Mario venivano sparate le salve d'onore si è iniziata sulla Piazza d'Armi la rivista delle truppe passata da S. E. Gazzera. Migliaia di spettatori affluiti incessantemente da tutti gli ingressi che immettono nel recinto hanno assistito alla cerimonia addensandosi nelle tribune e negli spazi sottostanti per tutta la lunghezza del lato che fronteggia lo schieramento delle truppe.

Sul prato in uno scintillio di armi e bandiere sono schierati al comando dei generali Olivo, Corti, Cialdino, Gorini, e Moizo tutti i corpi del presidio. Sulla pista che delimita il prato sorge una vasta tribuna destinata all'autorità e pel corpo diplomatico intervenuto al completo. Ai lati di questa tribuna si raggruppano gli ufficiali in divisa, di tutte le Forze Armate e le rappresentanze delle associazioni militari e patriottiche coi loro Labari. Fra le autorità sono i senatori Simonetta e Brusati, l'on. Starace per il Partito e il Vice governatore conte Vancora, il prefetto Montuori, il Preside della Provincia Principe Colonna. Hanno assistito anche un gruppo di studenti bulgari e la rappresentanza degli «Elmi d'acciaio» venuta da qualche giorno a Roma.

S. E. Gazzera è giunto sul campo alle 11 mentre le truppe rendevano gli onori militari e le fanfare intonavano la Marcia Reale. A cavallo il generale Gazzera col seguito: S. E. Manaresi, Teruzzi, Vaccari, ha percorso le linee di schieramento e quindi terminata la rassegna il gruppo dei generali è venuto a porsi a destra della tribuna delle autorità per assistere allo sfilamento. Il passaggio dei vari reparti che marciano superbamente ha suscitato continue dimostrazioni entusiastiche della folla.

La cerimonia si è chiusa con gli onori finali resi da tutte le truppe a S. E. il Ministro.

Nuove norme per le iscrizioni

nei Fasci Giovanili di Combattimento

ROMA, 11 notte.

I Fasci giovanili di combattimento a pochi giorni dalla loro costituzione sono entrati in linea in tutta Italia il 4 novembre, Anniversario della Vittoria, con un complessivo numerico veramente straordinario.

Le iscrizioni sono andate aumentando nei giorni successivi e continueranno nei prossimi. Infatti si apprende che per i giovani non provenienti dalle avanguardie l'iscrizione ai Fasci giovanili resterà aperta fino a nuovo ordine. I richiedenti devono giustificare la mancata inscrizione alle avanguardie.

Per l'anno nono a tutti gli inscritti ai Fasci giovanili di combattimento sarà data una tessera e un distintivo speciali, così a tutti coloro che provengono dalle leve fasciste non sarà rinnovata la tessera del Partito per l'anno nono, ma sarà invece sostituita con quella di giovane fascista.

Il pericoloso doppio gioco della politica francese

Preciso monito del delegato italiano a Ginevra

Le rivelazioni di un giornale parigino: "20 miliardi di spese militari in Francia!..."

GINEVRA, 11.

La commissione preparatoria della Conferenza del disarmo si è riunita stamane.

La Giunta proposta dalla Delegazione polacca secondo la quale viene stabilito un massimo di durata del servizio militare per tutte le potenze, ha preso in esame il capitolo secondo del progetto riguardante la limitazione del materiale da guerra in servizio e di quello in riserva. Il rappresentante italiano De Marinis, mettendo in rilievo tutta l'importanza della questione del materiale non soltanto di quello in servizio ma specialmente di quello in riserva, se si vuole giungere veramente alla limitazione degli armamenti, e chiedendo formalmente che la commissione non tardi oltre a concludere le proposte da sottoporre alla Conferenza generale del disarmo, ha impedito che riuscisse il tentativo fatto da alcune delegazioni di rinviare tale importante questione sotto il pretesto di divergenze circa la procedura.

La parola del delegato italiano

La richiesta del rappresentante italiano ha favorevolmente impressionato la commissione. Messa ai voti la proposta di procedere immediatamente alla discussione in merito alla limitazione del disarmo, è stata approvata dalla commissione con 14 voti favorevoli e sei contrari.

Dopo il voto il generale De Marinis ha preso per primo la parola. Ascoltatissimo egli ha esordito ricordando tutti i precedenti della dibattuta questione e mettendo in rilievo come tutti siano stati sempre concordi nel ritenere essenziale la riduzione dei materiali da guerra per una efficace realizzazione della limitazione degli armamenti. Nessun dubbio che gli aumenti di bilanci siano stati utilizzati per l'aumento dei materiali da guerra.

In conseguenza ci si trova in presenza di una situazione peggiore di quella esistente qualche anno fa per quanto riguarda la preparazione degli armamenti, egli ha soggiunto, è da lui ritenuta come fine principale al quale deve tendere una convenzione sul disarmo.

Non è possibile, ha continuato il delegato italiano, chiudere gli occhi di fronte ai colossali preparativi che hanno avuto luogo in alcuni paesi. Questi preparativi turbano l'opinione pubblica e devono preoccupare. Sarebbe inammissibile, assolutamente inammissibile, almeno da parte della delegazione italiana, di firmare un patto per il disarmo che ignorasse le forti differenze ora esistenti e anzi le legalizzasse lasciandole sussistere così come esse sono. Il gen. De Marinis ha ricordato il vivo appello rivolto alla commissione nell'ultima sua riunione dal conte Bernsdorf perchè non si sopprimano dalle riduzioni progettate quelle relative al materiale bellico ed ha dichiarato che, per suo conto, se il conte Bernsdorf ritornerà sulla sua proposta egli è disposto ad esaminarla malgrado il voto contrario altre volte dato al riguardo dalla maggioranza della commissione. Egli non vede nessuna incompatibilità di associare al metodo della limitazione indiretta del materiale, quella della limitazione diretta sempre sostenuta dall'Inghilterra, e non vede il bisogno per questo di un controllo ritenendo che si deve fare affidamento sulla buona volontà e lealtà dei contraenti.

La dichiarazione del delegato italiano seguita con grande interesse dalla commissione è stata favorevolmente commentata in questi ambienti in quanto essa ha, in modo chiaro e preciso, posto il problema in discussione ed ha riaffermato la ferma volontà dell'Italia di arrivare veramente ad un disarmo equo per tutti senza lasciare sussistere i privilegi e le egemonie che alcuni Stati vorrebbero conservare a proprio vantaggio.

Le documentazioni del "Populaire,"

PARIGI, 11

Nell'anniversario della firma dell'armistizio, la stampa parigina dedica stamane molti articoli commemorativi esaltanti la vittoria francese.

La stampa di destra trova occasione di lamentare che la vittoria sia stata mutilata dalla politica di Briand e chiede si provveda con maggiore cura alla difesa.

Ma, a guastare le quasi unanimi affermazioni dei giornali parigini, l'organo socialista «Populaire» ha scelto proprio questa giornata commemorativa per pubblicare un documentato e lungo articolo di un suo collaboratore finanziario sulla effettiva entità delle spese militari francesi. Tali spese figurano nel progetto di bilancio stabilito per l'anno finanziario 1931-32 per un ammontare di 12.200.000.000 di franchi. Il giornale sostiene che la cifra è falsa, e che in realtà le spese si aggirano sui venti miliardi. L'autore dell'articolo non esita ad affermare che il bilancio francese è falsato, in quanto non tutte le spese militari figurano attribuite ai Ministeri militari. In tal modo, i crediti attribuiti attribuiti al Ministero della Guerra, che nel precedente bilancio figuravano ammontare a 4.777.000.000 franchi, sarebbero in realtà 6.946.000.000. Cosicchè, riassumendo — scrive il «Populaire» — le spese militari della Francia sono: 6.946000000 per il bilancio della guerra, 1 miliardo 816.000.000 per la difesa dei territori d'oltremare; 626.000.000 per il bilancio delle colonie; 2 miliardi 32.000.000 per il bilancio dell'aviazione; 3.241.000.000 per il bilancio della marina; 1.408.000.000 per i bilanci dei Ministeri diversi da quelli militari; 2.150.000.000 per il bilancio delle pensioni militari, il che fa un totale di quasi venti miliardi di spese militari annunziate. Sono cifre queste che non hanno bisogno di commenti.

La personalissima arte oratoria di Benito Mussolini

esaltata da uno scrittore francese in un articolo sul "Temps,, di Parigi

PARIGI, 11.

Henry Massoul, in un articolo pubblicato sul Temps *dal titolo: «Benito Mussolini», esamina la arte oratoria del Duce, prendendo lo spunto dalla recente pubblicazione della Casa Editrice Alpes di Milano dei discorsi pronunciati dal Capo del Governo nel* 1930.

L'articolista dice che è banale affermare che non si può giudicare l'oratore senza averlo veduto nè ascoltato. La potenza della personalità è condizione primordiale della vera arte oratoria. Si riconosce senza dubbio dalla forza del pensiero, ma essa si afferma con la qualità della voce, dello sguardo e del gesto e con tutta la esteriorità dell'uomo che affronta altri uomini riuniti. Lo americano Emerson chiama ciò «l'eloquenza corporale»: essa è propria di popoli meridionali e Mussolini la possiede in grado eminente.

Più oltre scrive: «Il Capo del Governo italiano ha conservato il gusto della folla. Egli è sopratutto oratore di piazza. Dei suoi 335 discorsi stampati, la maggior parte sono arringhe all'aria aperta. Il discorso di banchetto, di cui i nostri uomini politici fanno tanto abbondantemente uso, vi è quasi sconosciuto. Come tutti gli oratori di temperamento, Mussolini ama abbandonarsi alla gioia dell'improvvisazione. Si vuol conoscere la maniera del sig. Mussolini?... Egli principia con un tono molto semplice, sovente assicurando il suo uditorio che non prende affatto piacere a parlare in pubblico; Egli è sempre nell'oggetto del suo discorso, in modo nitido, con concisione, poichè egli possiede in modo ammirevole il potere di sintetizzare. «I miei discorsi (egli dice volentieri) sono dei fatti, ed essi li registrano oppure li annunciano». Questo è ciò che egli chiama lo stile fascista, che deve essere scheletrico, aspro, freddo e duro. «Io ho sognato (dichiarò egli un giorno) la generazione dei laboriosi taciturni, io l'ho voluto, riducendo me stesso e il mio stile e togliendo al mio linguaggio tutto ciò che è fatuità, ornamento superficiale ed eliminando dalla mia prosa qualsiasi residuo del tredicesimo secolo».

Dopo aver rilevato che del resto la frase nuova del signor Mussolini non manca affatto di una certa eleganza, l'articolista aggiunge che l'oratore ama agire con rudezza, parlare crudamente e qualche volta crudelmente. E' questo, probabilmente, ciò che l'editore dei discorsi chiama, nella sua prefazione, «La saggia imprudenza del Duce»: e ciò che Mussolini stesso chiama: «la sua violenza chirurgica».

«Quando Mussolini parla dinanzi ad una folla (prosegue Henry Massoul) ha un modo tutto personale di metterla in ebollizione. Egli interpella i suoi uditori, li interroga, provoca le loro esclamazioni. I discorsi del Duce finiscono quasi sempre così, con vibranti appelli, ai quali fanno eco sulla piazza grida entusiastiche di adesione della forza. Queste perorazioni sono divenute in certo qual modo un rito della religione fascista. Nessuno più del signor Mussolini è lungi da qualsiasi ricerca letteraria. Poche citazioni in questi dieci volumi; la improvvisazione del resto non si presta. Qua e là, tuttavia, il ricordo di un autore moderno, assai sovente francese: Anatole France. In contraccambio, due influenze si incrociano attraverso tutta l'opera: l'una tedesca e filosofica, quella di Nietzsche; l'altra italiana e politica, quella di Machiavelli. Il poco rispetto del signor Mussolini verso il suffragio universale, il suo gusto per la vita pericolosa, la sua idea delle gerarchie e dell'aristocrazia di guerra, la sua teoria della violenza meditata, la sua concezione dello stile fascista, tutto ciò si ricollega».

L'articolo così conclude: «Se si vuole ritrovare nelle parole del signor Mussolini la buona grazia dell'idioma gentile e alcune tracce di emozioni politiche, bisogna ricercarle di preferenza nei discorsi rivolti ai rivali. Quest'«Uomo si vanta tanto volentieri di essere duro; ma quando parla dell'arte materna dei campi, ha anche un intenerimento nella voce, Lui stesso, Benito Mussolini, si sente profondamente rurale, quando egli sogna di trasformare fisicamente il viso dell'Italia disseccando i terreni palustri, bonificando la campagna romana, rendendo agli Appennini la loro capigliatura di foreste. Egli desidera che lo si tenga per il primo agricoltore del Regno. Ciò è insomma una cosa rassicurante. «Colui che coltiva il suo campo non pensa a far male», ha detto Cicerone».

S. E. De Bono a Tripoli

passa in rassegna le truppe e inaugura lo Stadio

TRIPOLI, 11

Stamane alle ore 9,50 il Ministro delle Colonie S. E. De Bono si è recato in forma privata accompagnato soltanto dal suo capo di gabinetto comm. De Rubeis e dal suo segretario particolare comm. Cutturini a deporre una corona sul Monumento ai Caduti trattenendosi ivi alcuni minuti in reverente raccoglimento. Alle ore 9,30 in occasione del genetliaco di S. M. il Re ha avuto luogo una grande rivista militare seguita dalla sfilata delle truppe in piazza Castello dove erano state erette la tribuna del Governatore e varie altre per gli invitati e per il pubblico numerosissimo. Le truppe erano agli ordini del comandante il Regio corpo coloniale, generale Siciliani.

La sfilata delle truppe

Alle 9,20 accolto dalle note della Marcia Reale è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie col suo aiutante di campo colonnello Volpini. Pochi minuti dopo giungevano insieme S. E. De Bono in alta uniforme di generale e il governatore maresciallo Badoglio che hanno preso posto nella tribuna loro riservata insieme al Vice governatore S. E. Ieava, al Capo di Stato maggiore colonnello Gambelli al vescovo mons. Tonizza al Podestà comm. Perugini ai direttori di governo al corpo consolare e alle altre autorità e cariche.

Hanno sfilato dapprima le truppe Metropolitane precedute dai Cacciatori quindi la Milizia Volontaria ed infine le truppe indigene nei loro caratteristici costumi. Gli Zaptiè, gli Spahis, i Savari e sopratutto i Meharisti elegantissimi sui loro cammelli sono stati frequentemente applauditi dalla folla raccoltasi sul Lungotevere Volpi e riunita in piazza Castello. Terminata la sfilata militare col passaggio dei carri armati ha sfilato un corteo civile con alla testa il Gonfalone municipale ed i membri del Direttorio fascista. Venivano quindi gli iscritti del Fascio di Tripoli, le cinque Associazioni combattentistiche, gli avanguardisti, i balilla le giovani e piccole italiane. Anche lo sfilamento del corteo ordinatissimo è stato salutato con calorosi applausi. Al termine della rivista il Ministro ha espresso il suo alto compiacimento per la perfetta tenuta delle truppe e per l'eccellente addestramento dei giovani.

All' inaugurazione dello stadio

Nel pomeriggio il Ministro S. E. De Bono si è recato ad inaugurare il nuovo Stadio del Littorio sorto per concorde volontà del Governo della colonia, del Comune di Tripoli e della Federazione fascista. L'opera che è stata compiuta in soli tre mesi sopratutto per la disinteressata ed assidua fatica delle camicie nere colma veramente una lacuna ed arricchisce Tripoli di uno stadio grandioso e costruito secondo i più recenti dettami architettonici. La costruzione che sorge nel quartiere detto dei dirigibili ed attiguo alla Fiera campionaria esteticamente elegante ha un'ottima pista in cemento armato di 400 metri di circonferenza, una pista inferiore di eguale raggio per le corse podistiche e un campo centrale per le gare di calcio. Il ministro che è giunto accompagnato dal maresciallo Badoglio è stato oggetto di una fervida e calorosa dimostrazione di popolo. La folla che gremiva le tribune popolari e gli invitati delle tribune d'onore hanno lungamente acclamato il Ministro che è stato ricevuto da tutte le autorità.

Il console generale Melchiorri pronuncia quindi un discorso esaltando la educazione fisica della moderna gioventù fascista ed incitando i giovani a preparare in questa palestra gli animi e le braccia per ogni futura fortuna. Il console Melchiorri conclude, applauditissimo, portando il saluto delle Camicie Nere della Tripolitania al quadrumviro della Rivoluzione.

Il ministro dopo essersi vivamente congratulato con l'oratore discende dalla tribuna e si reca nello Stadio per tagliare il nastro tricolore che chiude la pista ed inaugurarla. Seguono quindi una serie di gare.

Notabili ricevuti dal Ministro

S. E. il Ministro delle Colonie ha ricevuto al castello le notabilità indigene. Il primo gruppo era composto da Assuna Pascià, dal cav. Suleimann Caramandi, dal cady Mohamed Upris, dal Muffi Laaharet, dai rappresentanti il tribunale sciaritico, dal gr. uff. Cherbis, dal comm. Ismail Kemal, da Mautmud Caramanli, dal commendator Gurgi, dal comm. Anmed Esto, dal comm. Banun, dal comm. Mohamed Ferzi, dal commendator Muzafer, dallo sceicco Mohamed Ben Musaj, dal cav. Gariani e da tutti i capi dei quartieri della città.

S. E. De Bono ha rivolto alle notabilità mussulmane una breve allocuzione dichiarandosi lieto di riconoscere le personalità native che lo hanno affiancato durante il suo governatorato il che dimostra la loro fedeltà.

Quindi parlando dell'agricoltura ha messo in rilievo le numerose provvidenze adottate dal Governatore per dare maggiore impulso all'avvaloramento agricolo della colonia di cui beneficia anche la classe indigena e per ovviare ai danni prodotti dalla siccità degli scorsi anni.

S. E. il Ministro ha terminato con l'augurio che una benefica pioggia possa cadere sulla terra feconda incitando i convenuti a compiere attiva opera di propaganda. Il discorso tradotto dal cav. Lavaggi ha prodotto visibile entusiastica impressione negli ascoltatori che hanno applaudito lanciando evviva al Re, al Duce, al Ministro e al Governo.

Il Gabinetto belga in crisi

Le dimissioni dell'intero ministero

BRUXELLES, 11.

I ministri liberali hanno dato le dimissioni dopo una animata discussione sulla questione del cumulo delle cariche di professore delle Università di Stato e professore dell'Istituto di studi superiori di Gand.

I membri cattolici del governo convocati da Jaspar si sono riuniti nel pomeriggio al Ministero dell'Interno ed hanno preso visione della lettera di dimissioni inviata a Jaspar dai Ministri liberali. I membri cattolici del governo in seguito a questa lettera hanno preso la decisione di dare anch'essi le loro dimissioni.

Nel pomeriggio Jaspar si è recato a presentare al Re le dimissioni collettive del gabinetto. I ministri cattolici hanno deciso inoltre di non presentarsi alle Camere nel pomeriggio.

CONSEGUENZE DI UN IDILLIO

La statua incinta di Belgrado

Le solenni manifestazioni iniziatesi ieri a Belgrado sono continuate oggi più maestose e più splendide. Festa grande, questa di oggi, della Jugoslavia la quale a meglio documentare la sua riconoscenza verso la Francia ha voluto dedicare un monumento alla sua preziosa alleata.

Stando a quello che narrano le cronache, il monumento rappresenta una donna non vestita, simbolo della gratitudine e dell'amore: porta questa semplice dicitura: «Amate la Francia, come la Francia ci ha amati 1914-1918».

Quando avremo detto che il monumento è del Mestrovich ognuno immaginerà la delicata grazia di quella donna che in abbigliamento succinto invita all'amore franco-jugoslavo, amore truculento come truculenta è la scultura dell'artista serbo. La scultura di Mestrovich, come ben rileva il «Tevere» è enfatica, gonfia, quasi pneumatica; l'anatomia che piace al serbo è iperbolica, eccessiva, elefantesca, il suo nudo è afflitto da una muscolatura nodosa, irritata e prepotente, spesso assolutamente ingiustificata. Nel nudo della giovane donna che rappresenta l'amore e la gratitudine per la Francia, se ci dobbiamo fidare delle scarse e passabili fotografie vedute, l'enfasi dell'artista è sceso sino al ventre della statua cosicchè appare interessante più che la concezione lo stato della figura muliebre. Qui nasce il sospetto che l'autore abbia di proposito voluto modellare una donna che si avvia a diventare madre.

Se queste sono le intenzioni dell'artista sarà legittimo attendere quale frutto porti in grembo questo frenetico amore jugoslavo per la Francia.

Per la cronaca il monumento di Mestrovich è alto undici metri e mezzo; all'inaugurazione partecipano numerosi delegati francesi cui due speciali di Verdun e Algeri. La partecipazione di Verdun si spiega, meno invece quella di Algeri. Infatti Verdun con la sua eroica resistenza contribuì alla vittoria degli alleati e quindi alla nascita della Jugoslavia, ma che c'entra Algeri? Qui però c'è un errore; abbiamo detto vittoria degli alleati e gli alleati non c'entrano per niente. Tutti a Belgrado sanno che la guerra non è finita con la vittoria degli alleati, bensì con la vittoria della Francia, se non si capisce, Mestrovich avrebbe dovuto tagliare a pezzi il suo monumento. Nove metri circa li avrebbe dovuti dedicare alla Francia ma i due metri e mezzo rimanenti li avrebbe dovuti distribuire tra gli alleati; un mezzo metro all'Inghilterra, sessanta centimetri al Belgio per la sua eroica resistenza, un pezzo agli Stati Uniti, qualche cosa alla Grecia, al Portogallo, alla Romania e magari cinque centimetri al Montenegro. Solo all'Italia niente; meglio non dare neanche un dito di marmorea gratitudine serba all'Italia, sarebbe una gratitudine troppo onerosa. Guai se i ragazzi serbi dovessero capire, passando per la via, di dovere della gratitudine all'Italia che ha salvato mezzo milione dei loro padri da morte sicura, dalla fame, dalla pestilenza!

Come potrebbero essere educati all'odio per l'Italia i ragazzi serbi se dovessero apprendere tale brano di storia? E per questo, perchè le generazioni jugoslave possano ben odiare l'Italia è giusto che tutta la gratitudine del popolo serbo vada alla Francia!....

Sartrouville: covo dell' antifascismo

Quello che si preparava nella sinistra quiete della Villa - Le tiepide indagini della polizia - Una nota de "La libertè,,

PARIGI, 11 mattina.

Il breve comunicato, ieri diramato dalla Agenzia Havas sulla base delle informazioni diramate dalla Agenzia Stefani, ha destato, come era naturale prevedere, una notevole impressione nei circoli politici e giudiziari che stanno occupandosi degli affari di Sartrouville. Il comunicato dice esattamente: " Qualche giorno prima della celebrazione della Marcia su Roma, una ventina di persone che avevano preparato, in collegamento con gli elementi antifascisti di Parigi, dei tentativi criminali contro il Regime, sono stati arrestati in diverse località dell'Italia del Nord. Queste persone sono state deferite a comparire davanti al Tribunale Speciale ".

Questo è bastato perchè le indagini della polizia francese, che incominciavano, non diciamo ad intiepidirsi, ma a disperdersi nei mille rivoli costituiti dalla attività dei fuorusciti operanti in territorio francese, convergessero in un punto assai importante e forse decisivo.

" Questo comunicato scrive questa sera la " Libertè " getta una luce nuova e decisiva sul misterioso affare di Sartrouville poichè allontana ogni dubbio che poteva sussistere sulla stretta correlazione fra gli arresti operati in Italia e la scoperta del complotto terrorista che si tramava a Sartrouville nella tragica villa del Quai della Senna ".

Bombe e ordigni esplosivi

Si ricorderà che all'indomani del dramma che permise alla polizia francese di scoprire l'esistenza del famoso Centro B, l'esame dei documenti sequestrati durante le perquisizioni, rivelò che i congiurati preparavano diversi attentati: una macchina infernale fu scoperta proprio nel giorno stesso in cui era stata decisa l'esecuzione del Carti.

Ci si domandò allora se la bomba destinata a far saltare il Fascio di Parigi non fosse stata fabbricata nel covo Sartrouville, tanto più che il Cancian e lo Zitter, i due italiani arrestati mentre trasportavano l'ordigno esplosivo, dichiararono che volevano celebrare a modo loro l'anniversario dello avvento del Fascismo.

Ciò prova che l'attentato progettato contro il Fascio non era un atto isolato; è abbondantemente provato che altri due attentati dovevano essere commessi a Parigi: l'arresto dei due anarchici fece naufragare fortunatamente ogni sinistro progetto.

Parallelamente a quell'attentato diretto contro i rappresentanti del Governo italiano in Francia, parecchi altri attentati criminali dovevano essere commessi a Roma durante la cerimonia commemorativa della Marcia su Roma.

Da parecchie settimane — continua il giornale — la polizia politica italiana aveva prevenuto la polizia francese che un complotto terrorista si tramava a Parigi. Ed in conseguenza furono emanati degli ordini severissimi a tutti i posti di polizia e nelle vicinanze del Fascio, del Consolato e dell'Ambasciata, e furono inviate squadre di agenti con l'incarico di svolgere una sorveglianza speciale.

Gli agnellini dell'ovile

La cattura di Cancian e di Zitler permise di evitare il primo attentato. Il dramma non condotto a termine di Sartrouville, rivelò la sede del complotto. D'altra parte, tre italiani sospetti avevano lasciato Parigi ed erano riusciti a varcare la frontiera a Modane per mezzo di passaporti falsi, ma furono arrestati a Torino.

Ora, fra gli indirizzi sequestrati dalla polizia italiana, si trovava quello di Cavallini — Botte 8 quai della Senna, Sartrouville. Due altri nomi di persone strettamente legate al dramma di cui il Carti fu vittima, vennero ancora segnalati; facendo così orientare in modo definitivo le indagini in corso »

La « Libertè » afferma di trattarsi di due ministri appartenenti al disciolto partito liberale, un exredattore capo del « Corriere della Sera» e di un ex-sindaco socialista del Comune di Milano.

Avevamo accennato nei giorni scorsi alla attività svolta dal dirigente del Centro E nel Belgio e, particolarmente a Bruxelles.

Essa conferma che quella capitale è stata per un certo tempo il centro provvisorio del partito antifascista e comunista, dopo le espulsioni che seguirono ai famosi moti di Parigi del 23 agosto 1927.

Fondate speranze....

Disorganizzato a Parigi esso si organizzò a Bruxelles. Ciò spiega la frequenza degli attentati politici che ebbero come teatro il territorio belga e che subirono un colpo di arresto in seguito all'attentato contro il Principe Umberto. Sentendosi colà perseguitati, gli antifascisti ritornarono in Francia.

« D'accordo con il Cominter — afferma la « Libertè » — e con il suo rappresentante a Berlino, Antonoff, si riunirono a Sartrouville nella villa riconosciuta come il quartier generale dell'antifascismo comunista di Europa ».

Nei ritrovi italiani della regione parigina, continuano sempre le ricerche e si spera di poter mettere le mani addosso agli affiliati del movimento terroristico.

Sul Carti, che è sempre ricoverato all'ospedale di Saint Germain e la cui salute va migliorando, l' « Ami du Peuple » stasera crede di poter affermare che nessuna sanzione giudiziaria sarà presa contro di lui.

« C'è da augurarsi, però — conclude il giornale — che una decisione sia presa prima della sua uscita dall'ospedale ».

Manifestazione sovversiva in Francia

fatta cessare dalla popolazione

NIMES, 11.

Si apprende da Aigues Vives, che una cinquantina di comunisti si erano colà recati ieri per riunirsi allo scopo di deliberare intorno alla richiesta di liberazione di un loro compagno che era stato condannato a 30 anni di lavori forzati per distruzione e per avere appiccato il fuoco ad effetti militari. Tenuta la riunione i comunisti hanno tentato di organizzare una manifestazione per le vie di Aigues Vives, ma ne sono stati impediti da forti sbarramenti di polizia. D'altra parte gli abitanti del paese avuta notizia della riunione comunista hanno affrontato a fischi e a bastonate i manifestanti i quali hanno dovuto lasciare Aigues Vives dopo una accanita zuffa nella quale sono stati scambiati numerosi colpi di bastone e parecchi vetri sono stati infranti.

Manifestazioni comuniste nel Canadà

represse dalla polizia

HAMILTON, 11.

Un conflitto si è verificato tra la polizia e manifestanti comunisti. Si sono avuti numerosi contusi dalle due parti e la polizia ha proceduto ad 8 arresti.

Nell'occasione è stato scoperto un furto di armi e munizioni che si attribuisce a comunisti.

La milizia cittadina è pronta a cooperare con la polizia per reprimere in questa come nelle altre città canadesi, le mene dei comunisti i quali tentano sfruttare la situazione creata dalla disoccupazione.

L'atto di accusa dei sovieti

contro il " partito industriale „

MOSCA, 11.

E' stato pubblicato l'atto di accusa del processo a carico dei membri dell'organizzazione controrivoluzionaria cosidetta « partito industriale » i quali si sarebbero prefissi con svariate norme di sabotaggio di arrecare il massimo danno alla ricostruzione economica dell'Unione sovietica, di scuotere il potere dei sovieti e di agevolare le condizioni di restaurazione del potere della borghesia.

L'inchiesta per il disastro dell' R. 101

rinviata al 3 dicembre prossimo

LONDRA, 11.

La commissione d'inchiesta del disastro dell' « R. 101 » ha esaurito l'interrogatorio degli ufficiali che presero parte al volo nella nave stessa durante la manifestazione aerea di Londra, ed ha rinviato i suoi lavori al tre dicembre prossimo.

Gli ufficiali medesimi sono stati concordi nell'affermare che il diribile sembrava troppo pesante e che vi erano delle perdite di gas. Il comandante dell' « R. 101 » capo squadrone Booth ha aggiunto che sebbene gli ufficiali dell' « R. 101» fossero soddisfatti delle prove, egli pensava che la loro opinione fosse influenzata dal fatto che già si era iniziata la conferenza dell'Impero ed essi desideravano vivamente di compiere con un successo un volo in India, diversamente egli crede avrebbero insistito per un maggior numero di prove come avvenne per il « R. 100 » prima del suo viaggio al Canadà.

Alla ripresa dei suoi lavori la corte esaminerà le risultanze delle perizie tecniche e chiamerà gli esperti a manifestare la loro opinione sulle cause della catastrofe.

Una manifestazione a Santiago di Cuba

degenerata in conflitto con la polizia

AVANA, 11

Informano da Santiago di Cuba che cinque persone sono rimaste ferite in un conflitto tra dimostranti e polizia. La dimostrazione, a quanto pare, era stata organizzata da elementi studenteschi e ad essa avevano partecipato anche alcuni impiegati governativi e commercianti. I dimostranti intendevano protestare contro la richiesta del sindaco per aiuti all'esercito. Sono stati operati numerosi arresti. Con l'intervento della truppa, l'ordine è stato ristabilito. Ma numerosi pattuglioni perlustrano ancora la città per prevenire nuove dimostrazioni.

La Vittoria celebrata a Longy

con l' inaugurazione della Casa degli Italiani

NANCY, 11.

E' stata inaugurata in Longy la nuova Casa degli italiani. Durante l'inaugurazione il rappresentante dei Gruppi Universitari milanesi, Ippolito, appositamente inviato sul luogo dalla Segreteria dei Fasci ha commemorato la vittoria pronunziando un applaudito discorso. Erano presenti alla cerimonia il console di Nancy e i Segretari dei Fasci.

La favorevole situazione agricola

nella colonia Eritrea

ASMARA, 11.

Il consueto rapporto mensile sulla situazione agricola dell'Eritrea dice: In Settembre sull'altopiano nella prima quindicina del mese, i seminati si trovavano ancora in buone condizioni vegetative; durante l'ultima decade invece in quasi tutti i campi si è notata una notevole sofferenza a motivo della cessazione delle precipitazioni che quest'anno sono state piuttosto scarse. Comunque i raccolti che si inizieranno fra 10-15 giorni si prevedono discreti.

Nell'Acchelé Guzai, il granoturco, il taff, e l'orzo sono ormai prossimi alla maturazione e promettono pur essi buoni raccolti. Nel Seraè, la dura, il granoturco, l'orzo, hanno avuto ottimo sviluppo sì da far prevedere un discreto prodotto e nelle zone delle pendici orientali le piantagioni di caffè si mantengono in buone condizioni. Nel bassopiano orientale a Taclei, Gulbub, Emberemi, Uachiro, le piene dei torrenti alimentati dalle pioggie estive dello altopiano, hanno allagato notevoli estensioni di terreno su cui già sono iniziate le semine della dura, del cotone, del bultuc, del granoturco, del sesamo. Anche a Zula e nella regione Hairomalè continuano attivi i lavori agricoli, e già su estese superfici sono state eseguite semine di dura e di granoturco. Nel bassopiano occidentale, ove le pioggie sono state quest'anno abbastanza copiose, le condizioni delle coltivazioni sono buone; sui territori Baria e Cunama tra breve si inizieranno i raccolti della dura, del bultuc e del sesamo. A Tessenei nell'Azienda Agraria Governativa sono ultimate le operazioni di semina del cotone e della dura. La superficie seminata a cotone ammonta ad Ha. 2400. Nel territorio di Cheren, il granoturco ed anche il bultuc sono ormai prossimi alla maturazione e promettono un buon raccolto. Una notevole attività è segnalata anche nei giardini lungo l'Anseba ed il Daari. I pascoli si sono mantenuti buoni nelle regioni dell'altopiano, medioniano e bassopiano occidentale. Durante tutto il mese è continuata la lotta contro le cavallette nate lo scorso mese ed in luglio, nel territori del bassopiano occidentale, del Seraè, dell'Acchelè Guzai, della Resistenza di Cheren. Non hanno a lamentarsi gravi danni alle coltivazioni.

L'opera criminosa degli " oriunasci „

Un tentativo d'incendio alla Scuola di Plezzo

sventato per l'intervento di due maestre

GORIZIA, 11.

Un altro attentato terroristico a sfondo politico è stato commesso ieri sera contro la scuola elementare di Plezzo. Ignoti individui dell'organzzazione slovena hanno tentato di dar fuoco alla scuola del paese, senza riuscire fortunatamente nell'intento, in grazie al pronto intervento delle due maestre che abitano nell'edificio scolastico, dei carabinieri e della Milizia confinaria, che si prodigarono a tutt'uomo per salvare la scuola, palestra di civiltà e di educazione; dal fuoco appiccato mentre il paese era sommerso nell'ombra della notte silenziosa.

—Potevano essere le 21, quando le due maestre, che abitano al primo piano dell'edificio, percepirono un acre odore di fumo, reso più nauseante del tanfo di petrolio. Balzarono dal letto e si precipitarono giù per le scale, che ormai erano invase da un fumo denso e pesante.

Compresero tosto che in una aula scolastica situata al primo piano, era scoppiato un incendio. Corsero allora nella via, invocando a gran voce aiuto e gridando: «Al fuoco! Al fuoco! La scuola brucia!».

Poco dopo alle finestre delle case vicine comparvero timide figure di donne per accertarsi di ciò che accadeva. L'allarme si sparse come un baleno e in pochi minuti la Milizia e alcuni terrazzani della contrada furono sul posto per dar mano all'opera di spegnimento.

Dell'incendio furono tosto avvertiti i carabinieri, i quali si recarono di corsa sul luogo col comandante aiutante di battaglia maresciallo maggiore Moretti ed organizzarono l'opera di spegnimento. Anche il Podestà Volpini accorse subito.

Gli incendiari, eclissandosi poi col favore della notte, si erano introdotti con chiavi adulterine nell'edificio, salendo al primo piano, dove, nell'aula destinata alle adunanze dei Balilla, versarono un quantitativo imprecisato di petrolio.

Le pronte indagini espletate dal le autorità del luogo assodarono che a commettere il nefando attentato erano stati due o tre individui rimasti finora sconosciuti. - Nell'aula, dove per il pronto intervento delle maestre e dei tutori dell'ordine pubblico potè essere scongiurato un grave sfregio alle nobili istituzioni della Patria, concentrandosi nella scuola di Plezzo le attività giovanili del Regime, fu rinvenuto un fiasco vuoto, che precedentemente era pieno di petrolio.

Sul posto si sono recati il Questore comm. Modesti con gli agenti specializzati, il console Avenanti, Segretario Federale del P. N. F., per gli accertamenti del caso.

S. E. il Prefetto si è tosto vivamente interessato del caso, dando precise disposizioni.

Sulla natura politica dell'attentato non vi è alcun dubbio e già le autorità sono sulle buone piste per assodare le responsabilità. Il fuoco, fortunatamente, non ha arrecato alla scuola soverchi danni.

Viva preoccupazione in Cina

per il dilagare del banditismo

SCIANGAI, 11.

Urgenti radiotelegrammi sono stati spediti al consolato generale di Hankau da missionari inglesi, tedeschi e americani dimoranti a Ka Wang Cow in provincia di Honan invocanti aiuto. La zona in cui essi si trovano è stata occupata dal cosidetto primo esercito russo. Specialmente in pericolo sono i missionari di Nanning della quale città Nanchino ha deciso la distruzione. Verso di essa si avanza il grosso dell'esercito nazionalista mentre le artiglierie e gli aeroplani la bombardano senza sosta. Anche dalla provincia di Kwangtung i missionari americani invocano soccorso mentre le truppe nazionaliste si spingono nell' interno per dare la caccia al banditismo. Le cannoniere estere lungo il fiume Giallo ricevono a bordo coloro che riescono a sfuggire alle incursioni dei banditi. Pure a Kalgau a cento venti miglia a nord ovest di Pekino i cittadini sono stati attaccati dai banditi. La guarnigione mancese di Pekino però non scherza. Due saccheggiatori che avevano ucciso un poliziotto furono presi e decapitati nel Tempio del Cielo alla presenza di grande folla. Ma purtroppo il dilagarsi del banditismo e dell'attività rivoluzionaria in Cina desta viva preoccupazione.

Sciopero di metallurgici a Madrid

MADRID, 11.

Nonostante il lodo arbitrale che concedeva agli operai metallurgici un aumento di salario, gli industriali hanno ricusato di corrisponderlo. In seguito a ciò i metallurgici hanno deciso di abbandonare il lavoro.

Piantaggioni di caucciù abbattute

per coltivarvi il riso

BATAVIA, 11.

I coltivatori indigeni di caucciù lungo la costa occidentale di Sumatra stante la crisi che attraversa il prodotto e i prezzi bassi a cui debbono cederlo hanno deciso di abbattere tutti gli alberi di caucciù. Essi hanno già messo in esecuzione tale decisione e stanno preparando il terreno per la coltivazione del riso. La crisi economica si estende anche per tutta l'isola di Giava, il numero dei disoccupati europei è calcolato in 4 mila. Un buon numero di operai stranieri hanno da qui emigrato recentemente nelle Indie olandesi ma non hanno potuto trovare lavoro.

Canonico condannato a due mesi di carcere

ZAGABRIA, 11

E' finito il processo contro il dott. Stefano Baksic, canonico del Duomo di Zagabria. Il Baksic, che è anche professore universitario e redattore del «Katolicki List» (Giornale cattolico) aveva scritto un articolo contro il prete della chiesa dei vecchi cattolici per dimostrare che costui aveva falsificato la storia della Chiesa. Il canonico fu ora condannato a due mesi di carcere, alla multa di 2000 dinari alle spese processuali e all'indennizzo di 10.900 dinari al sacerdote della vecchia chiesa cattolica.

Un autobus contro un treno

8 morti, 9 feriti gravi

BUCAREST, 11.

Secondo ulteriori precisazioni le vittime dell'incidente ferroviario verificatosi presso la stazione di Bouda si sarebbero avute in seguito all'urto ad un passaggio a livello di un treno con un autobus a bordo del quale si trovavano 18 persone e non già fra un treno, e una locomotiva isolata. Il treno ha trapassato l'autobus trasportando i resti delle vittime per oltre cento metri prima che il convoglio potesse fermarsi. I morti sono 8, tutti gli altri passeggeri ad eccezione del proprietario dell'autobus che per miracolo è rimasto illeso, sono gravemente feriti e 6 versano in pericolo di vita.

Una trojka nel Danubio

Il cocchiere e due cavalli annegati

BELGRADO, 11

L'altro giorno avvenne sulle rive del Danubio una terribile disgrazia. Tre cavalli, attaccati ad un carro di legname, guidato dal carradore Sivota Nikolic, d'anni 33, si imbizzarrirono e andarono a finire col cocchiere nel fiume. Subito fu dato l'allarme e provveduto al soccorso. Ma non fu salvato che un cavallo. Il Nikolic lascia moglie e tre bimbi.

Asporta con un morso il naso

al fidanzato che l'ha abbandonata

STRADELLA, 11

Certa Maria Pernia, ventenne, amoreggiava da vario tempo con il giovane Giovanni Achilli. La relazione non tardò a diventare intima. Quado la Pernia s'accorse di essere stata resa madre l'Achilli cercò con una scusa o l'altra di troncare la relazione disertando i convegni e infine abbandonando ogni rapporto.

La Pernia incontrato l'Achilli volle un'ultima volta persuaderlo di non abbandonarla. Ma la risposta fu negativa. Presa da una ira folle la ragazza si avventò allora contro il giovanotto e con un violento morso gli asportò nettamente le parti molli del naso.

Rassegna tributaria

Imposta complementare

Norme per i nuovi concordati

Come è noto, questa imposta venne istituita col R. D. L. 30 dicembre 1923 N. 3062, ed ebbe attuazione nel 1925, epoca in cui dovettero essere prodotte le prime denunzie.

L'imposta, a carattere personale, s'intese applicarla su larga scala e doveva e deve colpire tutti i cespiti aventi i requisiti di fissità e certezza, di modo che, di massima, rimane escluso qualsiasi accertamento presuntivo.

Venne anche stabilito un unico periodo di consolidamento triennale, con la sola eccezione che i contribuenti potevano chiedere lo sgravio dell'imposta dal giorno dell'avvenimento qualora i loro redditi fossero venuti a ridursi a meno della metà, in seguito a cessazione del reddito di lavoro, alla morte di uno dei componenti la famiglia, alla perdita od alla sopravvenuta infruttuosità di taluni dei cespiti produttori del reddito.

Beninteso che qualora la perdita fosse totale, competeva e compete ugualmente lo sgravio.

Il primo periodo di consolidamento si compiva col 1927, se non che sopravvenne il R. D. L. 12 agosto 1927, che all'art. 10 dispose la sospensione per il triennio 1928 1930, di qualsiasi azione di rettifica da parte della Finanza, salvo la facoltà nei contribuenti di chiedere lo sgravio nel caso di riduzione dei loro redditi per una quota parte non inferiore al quinto.

Trascorso anche questo secondo periodo triennale di consolidamento, debbono tornare in vigore le norme dettate col R. D. L. del 1923 istitutivo del tributo.

In ossequio a tali concetti, che scaturiscono dalle disposizioni di legge, a norma dell'art. 16 i contribuenti entro il periodo dal 1° maggio al 31 luglio 1930 ed agli effetti del prossimo anno 1931 hanno prodotte le proprie schede di revisione, in aumento o diminuzione secondo le speciali contingenze.

Ma qualche Ufficio delle Imposte della Provincia ha opposto la irrecivibilità della denunzia, nei casi in cui non si riscontrava la diminuzione del reddito di una quota parte inferiore al quinto.

Evidentemente tale eccezione rispecchia un equivoco, che merita di essere chiarito.

Il su cenato art. 10 della Legge del 1927 pose un'eccezione, la quale doveva esaurirsi col periodo pel quale era stata messa, di modo che, trascorso tale periodo, ritornavano in vigore le norme della legge istitutiva, la quale, come accennato, non pone, nè poteva porre alcun limite per le rettificazioni in via normale quelle cioè che si domandano allo scadere del triennio.

Nè sarebbe il caso di parlare di interpretazione estensiva, o comunque in senso più o meno lato, perchè a parte l'impossibilità giuridica di ricorrere a simili sistemi interpretativi, in materia fiscale, significherebbe consumare un vero e proprio arbitrio, in quanto si andrebbe contro al preciso disposto della Legge, che sopratutto deve essere rispettata.

Consegue che scaduto il triennio i contribuenti hanno facoltà di domandare la rettifica del reddito, qualunque sia la riduzione verificatasi.

Dopo trascorso il periodo di consolidamento, nei casi in cui il reddito viene confermato col silenzio, tale facoltà permane e può esercitarsi di anno in anno, giacchè la decorrenza del triennio non ha la conseguenza di un nuovo periodo di consolidamento. Avviene in sostanza quello che si verifica pei redditi di Ricchezza Mobile.

Naturalmente alla facoltà dei contribuenti corrisponde quella della Finanza di procedere alla rettifica in aumento nei termini e nei modi sopraindicati.

La denunzia dei redditi in aumento è obbligatoria per i contribuenti, sempre nei prescritti anzidetti termini sotto la comminatoria delle penalità, su cui sembra qui superfluo soffermarsi, esendo stato già esaurientemente illustrato in altre occasioni.

Cambiali in bianco

La regolarizzazione del bollo prorogata al 31 dicembre 1930.

Il R. D. L. 17 marzo 1930 numero 142, oltre a portare vari attocchi alle tasse fisse di bollo, modificò la tassa graduale sulle cambiali ed altri effetti di commercio creati e pagabili nel Regno.

Per le cambiali in bianco, e cioè per quelle con data e scadenza in bianco oppure mancanti dell'una e dell'altra, venne stabilito il quadruplo della tassa dovuta per le cambiali con scadenza non superiore a quattro mesi.

Il Ministero delle Finanze, che era autorizzato ad emanare disposizioni per l'esecuzione della legge con suo decreto 10 giugno 1930 fissò il termine al 31 agosto successivo per il pagamento della tassa complementare sulle cambiali emesse in bianco a tutto il 30 giugno 1930, ma con altro Decreto 23 agosto prorogò tale termine al 31 di ottobre 1930.

Se non che con altro Decreto 24 ottobre, in corso di pubblicazione, il termine stesso è stato definitivamente prorogato al « 31 dicembre 1930 ».

Il possessori delle cambiali che non l'abbiano finora fatto, debbono quindi affrettarsi a far procedere alla regolarizzazione del bollo, e per ciò fare, basterà si presentino all'Ufficio Bollo o quando manchi il medesimo, all'Ufficio del Registro, che provvederanno all'integrazione delle tasse in relazione alle nuove tariffe.

Le cambiali debbono risultare emesse col bollo sufficiente all'epoca della emissione così come chiaramente dispone il suddetto Decreto Ministeriale del 23 agosto.

La regolarizzazione è necessaria giacchè decorso il nuovo termine accordato le cambiali non avranno più valore di titolo esecutivo.

Per comodità degli interessati si riporta qui di seguito la tariffa delle nuove tasse in vigore al 1° luglio u. s. comprensive del bollo di quietanza.

IMPORTO delle cambiali fino a lire	TASSA su cambiali fino a 4 mesi	TASSA su cambiali oltre i 4 e fino a 6 mesi
200	0,30	0,50
400	0,50	0,90
600	0.70	1,30
800	0,90	1,70
1.000	1,10	2,10
2.000	2,10	4,10
3.000	3,10	6,10
4.000	4,10	8,10
5.000	5,10	10,10
6.000	6.10	12.10
7.000	7.10	14,10
8.000	8,10	16,10
9.000	9,10	18,10
10.000	10,10	20,10
11.000	11,10	22,10
12.000	12,10	24,10
13.000	13.10	26,10
14.000	14,10	28,10
15.000	15,10	30,10
16.000	16,10	32,10
17.000	17,10	34,10
18.000	18,10	36,10
19.000	19,10	38,10
20.000	20.10	40,10
30.000	30,10	60,10
40.000	40,10	80,10
50.000	50,10	100,10
60.000	60,10	120,10
70.000	70,10	140,10
80.000	80,10	160,10
90.000	90,10	180,10
100.000	100,10	200,10
200.000	200,10	400,10

Per le cambiali scadenti « oltre i sei mesi od in bianco » tassa di L. 4,00 er ogni mille lire o frazione di mille più L. 0,10 di quitanza per ogni effetto.

Per cambiali « su stampiglie dei Commercianti, scadenza non superiore a un mese » bollo di lire 0,50 per ogni mille lire o frazione di mille « più 10 cent. » quitanza per ogni effetto.

Tassa di successione

Obbligo delle denunzie apertesi prima dell'invasione nelle provincie di Treviso e Udine.

L'art. 2 del Decreto L. T. 9 maggio 1918 N. 670 dispose, fra l'altro, la sospensione dei termini per le denunzie delle successioni delle persone che avevano il domicilio o la residenza abituale nel Comuni invasi, e quindi per il pagamento delle relative tasse, ovunque fossero stati situati i beni ereditati.

Con il R. D. L. 17 ottobre 1922 N. 1363, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 6 novembre successivo N. 259, all'art. 2 venne disposto che dovevano essere denunziate nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione (6 dicembre 1922) le successioni apertesi anche prima dell'invasione.

Venne contemporaneamente disposto che la decorrenza del termine per le denunzie concernenti beni immobili situati nei Comuni invasi e danneggiati, nei quali si era verificata, per fatto di guerra, comunque la soppressione, alterazione, o riduzione dei registri o libri censuari o di mappe catastali, sarebbe stata fissata con Decreto del Ministero delle Finanze, dopo li riordinamento degli Uffici.

Ora con recente D. M. del 21 agosto c. a. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 settembre N. 217, in considerazione che la sistemazione dei catasti è stata ultimata nelle provincie di Treviso e di Udine, viene fatto obbligo di procedere alle denunzie entro quattro mesi dalla predetta data del 16 settembre, cioè entro il 16 gennaio del 1931.

Naturalmente tale obbligo è limitato a quegli immobili che non potettero essere denunziati agli effetti della tassa di successione per mancanza dei dati catastali, numero di mappa, ecc.

Per quanto riguarda la Provincia di Udine consta che gli Uffici catastali danneggiati furono quelli, di Codroipo, Sacile e Pordenone quest'ultimo in proporzioni minori, per cui il recente decreto interessa sopratutto le successioni apertesi entro la giurisdizione dei predetti Uffici.

Consta del pari che in molti casi si è fatto ricorso a copia di estratti e certificati rintracciati presso altri Uffici ipoteche, ecc., ma ciò non toglie che può sussistere ancora qualche caso in cui la denunzia non è stata prodotta.

Sarà bene che in tal caso gli interessati si affrettino a regolarizzare la loro posizione, a scanso delle sopratasse e multe di Legge, comminate per la omissione delle denunzie.

Rag. M. SCOCCIMARRO

Alta marea

Dopo il delirio delle sirene che hanno vibrato violenti rasoiate di fischi sul volto serico dell'orizzonte, le navi accendono nel ventre tartareo il fuoco della partenza. I marinai, neri abitatori delle viscere abissali delle macchine han dato l'ultimo saluto alle donne di laggiù: le femmine della terra ferma che ballano — a ventre nudo — nelle gargottes e nei «cabarets» del quartiere portuale strane danze lascive e donano dovizie di baci — morsi saturi di libidine mercenaria. Le femmine, accumulatori ardenti di carne e di sensi, sono isolane tutto fuoco che portano agli orecchi lucenti cerchi d'oro e nei seni turgidi, pezzi roventi di lana vulcanica.

Ma gli uomini — ormai sazi — masticano cicche nere di sigari pestilenziali.

Le navi son pronte per l'assalto degli oceani: ferme sulla pedana del mare morto intrecciano ghirlande di bandiere versicolori tappezzando il cielo terso, quasi per una festa dell'atmosfera.

Ferme, ma non all'ancoraggio.

Le macchine tambureggiano sul gong delle stive infuocate come crateri. I levrieri marini dalla prua tagliente dominatrice aspettano l'ultimo segno, l'ultimo sibilo, l'ultimo grido per la galoppata sui deserti d'amoerro dei mari infiniti. E' l'ora santa della partenza.

Gli uomini delle macchine lavorano come ciclopi a torso nudo mentre gli uomini del comando si passano ordini perentori dalle torrette e dai ponti, con un'elasticità impeccabile che somiglia al virtuosismo dei giocolieri che si lanciano da man a mano dischi e palle di gomma.

Una folla — la solita che ha il cuore buono, che si intenerisce ai distacchi, che piange, che si commuove, che saluta con i bianchi fazzoletti dell'amore (sono piccole vele anche questi: vele di tenerezza, di nostalgia, di passione) è in linea estatica al grande spettacolo dei preparativi ultimi.

Intorno le cose hanno un volto fiammeggiante di saluto e di dolcezza. Da per tutto bandiere e guidoni, gonfaloni e gagliardetti.

La folla dona la sua collana di fazzoletti bianchi e il molo — superbo signore delle onde — scinde una collana di luci e di perle sul cammino delle partenti.

E' l'ora santa delle partenze.

Il cielo è una bandiera azzurra

***

L'uomo, macchina mirabile, anzi la più perfetta fra le macchine dell'era complicatissima dei macchinismi e della meccanicità, ha saputo creare una casa, un rifugio anche per le ali metalliche, le macchine dell'aria, le dominatrici degli spazi senza confine.

Queste costruzioni modernissime sembrano fatte di pezzi di cielo e di raggi solidificati. Viste dal l'alto non sono che gingillini per fanciulli, ma da vicino mostrano bocche mostruose che vomitano giocattoli prodigiosi. I giocattoli del secolo ventesimo che si lanciano nelle strade cosmiche alla conquista dei continenti.

Il cielo oggi ne è pieno. Ali possenti di tutti i colori, uccelli metallici, braccia distese alla carezza dei cieli.

Il cielo ne è pieno. Pieno di fiori aerei carichi di folgore e di fulgori. Ed ecco che l'arco voltaico si è trasformato in un immenso albero natalizio tempestato di gingilli e di bibelots dalle carte argentate, giocattoli meravigliosi per i grandi bimbi di quaggiù.

***

Le macchine stornellano musiche di «claksons» la mattina quando partono per buttarsi nelle strade, dai «garages» e dai cortili delle case, dove hanno atteso tutta la notte con la gola stretta e i polmoni-cilindri, frattenendo il respiro possente.

Poi finalmente sono uscite trionfanti a riempire l'aria di clamori di orchestre polifoniche, a saettare nello spazio, a intensificare la altamarea delle vie e delle piazze.

Giù nei quadrivi impazzano forsennate e violente come belve in libertà. A mezzogiorno (c'è un delirio di sole nelle strade) sul lastricato rovente cantano l'ardente canzone della modernità segnando con le ruote binari fantastici sulle strade del mondo.

***

E' un esercito azzurro di uomini curvi su i nastri e le ruote nelle diaboliche officine del sottosuolo rombante delle metropoli.

Uomini dell'elettricità, preparatori di folgori e di tempeste. Non vedono orizzonte, non hanno cielo come tutti i lavoratori della terra, e si son dati perdutamente, alla vita sotterranea per rendere più bella, più completa, più luminosa la vita di quegli altri che si affaticano; sulle loro teste, nelle vie, negli uffici, nelle scuole, sui campi, sulle montagne.

Essi non hanno cielo, non hanno orizzonti, nè azzurro, nè fiori. Soltanto la loro blusa azzurra è un limbo del cielo nell'inferno delle macchine nel groviglio pazzesco del ferro.

Non hanno stelle. Soltanto le faville di fuoco formano una costellazione rutilante nel cielo d'antracite delle officine.

Al vespro le sirene cantano la frenesia che prelude la tregua e il sonno: gli uomini dell'elettricità sono ubriachi di stelle.

***

All'alba, mentre le luci primaverili fabbricano cristallerie finissime le prime locomotive arrivano tutte grondanti di folgori.

Le stazioni sono alluvionate di luci.

Anche qui la folla dei partenti e dei salutanti con le fanfare bianche dei fazzoletti.

Anche qui le tenerezze di un'umanità buona che si esalta a orario fisso.

Centomila partono. Centomila restano. Centomila arrivano. I serpenti neri, implacabili, si allungano sui binarii dell'infinito per le corse nelle terre del sole.

La notte le locomotive — civette — macchine infernali — si appuntano sul petto fiori rossi e diademi di fuoco per donarli alle sentimentali casette cantoniere che aspettano sui poggi fioriti, sulle terrazze delle montagne, sui davanzali delle valli, gli amanti infernali che arrivano fischiando come «apaches».

Le casette si sentono tremare le vene e socchiudono le palpebre — finestre languidamente, perdutamente vinte dalla malia rossa e turbinante.

Urli e fischi lacerano i broccati della notte.

Le locomotive, «apaches» ciniche e brutali, hanno deflorato le casette malate di passione e di sogni.

ALFREDO TRIMARCO

La grande strada panamericana

WASHINGTON, novembre.

(U.P.). — Quel tratto della grande arteria panamericana che dagli Stati Unioti deve condurre alla città del Panama è ormai più che un sogno: presto sarà realtà. Lo ha dichiarato Thomas A. Mac Donald, capo dell'Ufficio Strade degli Stati Uniti, parlando ai delegati panamericani alla Conferenza della Strada. Conforme il programma fissato a City of Panama, i Paesi situati lungo la metà settentrionale della grande arteria panamericana formano lo uno dopo l'altro Commissioni col compito di affrettare i lavori di costruzione di quella. Così anche negli Stati Uniti.

Come riferisce il Mac Donald, su circa la metà del percorso dal confine Stati Uniti-Messico alla Città del Panama, vi sono strade moderne, atte al traffico automobilistico.

Il Comitato internazionale consta di un rappresentante dell'Associazione panamericana per le opere stradali e di rappresentanti dei singoli Governi americani. Ne dirige l'attività un ufficio centrale con sede nella Città del Panama. Ogni Stato può, se vuole, ricevere il concorso tecnico d'ingegneri degli Stati Uniti.

Una seduta extraufficiale della delegazione panamericana si vide impedita nei suoi lavori perchè i delegati dell'Argentina e del Brasile non si credettero autorizzati a sostenere alcuna proposta che oltrepassasse quelle approvate dalla conferenza stradale panamericana di Buenos Ayres e di Rio de Janeiro.

Tuttavia tutti gli Stati approvarono una risoluzione che invoca «appoggio entusiastico a tutti i provvedimenti che promuovano lo sviluppo di un sistema stradale panamericano» e prega l'Unione Panamericana di affrettare i passi analoghi già deliberati da precedenti conferenze.

Il valore pratico di tale voto sarebbe di incoraggiare la detta Unione a fare almeno il tentativo d'organizzare lo sviluppo della metà meridionale della strada panamericana come si è già cominciato per la metà settentrionale. Centro dell'organizzazione della sezione Sud dovrebbe pure essere, almeno secondo i tecnici degli Stati Uniti, la Città del Panama, punto di facile accesso da quasi tutti i paesi interessati.

Le premure dei delegati degli Stati Uniti per procedere più innanzi in iniziative concrete fallirono perchè varii delegati sud-americani non erano provvisti del mandato necessario ad approvarle.

Jacinto Arango, della Costarica, tenne a nome della Conferenza stradale panamericana un notevole discorso, nel quale rilevò e motivò sopratutto la necessità di creare un ufficio centrale che coordini gli sforzi dei varii uffici che si occupano dell'arteria panamericana. Propose di creare una Commissione permanente con sede a Washington, ma ciò non fu approvato. I delegati furono in genere del parere che con le organizzazioni esistenti, cioè seguendo le direttive stabilite a Buenos Ayres, a Rio de Janeiro e alla città del Panama nelle varie conferenze stradali panamericane si sono già ottenuti progressi cospicui.

Come morì Carlo XII?

Si tenta risolvere un enigma storico

STOCCOLMA, novembre

(U. P.) — Il mistero della morte dell'eroico Re di Svezia Carlo XII, notoriamente colpito ed ucciso da una palla all'assedio della fortezza di Fredrikshald nel 1718, sarà forse chiarito dalle ricerche che stanno per svolgere scienziati svedesi.

Il 30 novembre 1718, Carlo XII, ispezionando le trincee svedesi, fu colto dalla palla fatale. Essa lo colpì al capo, entrò dalla tempia sinistra ed uscì dalla destra. Una parte del cranio fu fracassata.

Appunto per questa frattura cranica spuntarono, subito dopo la morte del Sovrano, dubbi se il colpo fosse partito dalle linee nemiche o dalle proprie: se Carlo, dopo aver guardato in faccia la morte sul campo cento volte, non fosse infine caduto per mano d'un traditore. Le linee dei due partiti opposti distavano l'una dall'altra circa 160 metri.

Il cranio di Carlo XII fu più volte esaminato, ma tutti gli studi risultarono insufficienti compreso l'ultimo esame compiuto nel 1917, a dare un risultato sicuro.

Ora si vuol procedere ad esperimenti, con fucili e polvere da sparo dell'epoca di Carlo XII, se non sul suo cranio stesso, almeno su cranii di cavalli ed anche umani, e si confida di ottenere in tal modo la soluzione dell'enigma.

Non sarebbe il primo enigma storico che la medicina legale abbia aiutato a risolvere.

Comunicazioni radiotelegrafiche

tra la terra e i pianeti?

NEW YORK, novembre.

(S.I.C.) — Le comunicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche tra la Terra e gli altri pianeti, per quanto riguarda la trasmissione di onde herziane dalla Terra verso gli spazi interplanetari, sono ora possibili, secondo quanto ha dichiarato il signor Clyde Fitch, ingegnere radiotecnico specializzato, alla Associazione Interplanetaria americana, trattando appunto l'argomento delle comunicazioni radio tra i pianeti.

Allo stato attuale della tecnica delle radiotrasmissioni è possibile materialmente raggiungere dalla terra gli altri pianeti per mezzo delle radiazioni infrarosse e delle onde cortissime. L'ingegnere Fitch ha dichiarato che a cagione dello strato di atmosfera ionizzata che si trova nelle altissime regioni atmosferiche che circondano la Terra, professionalmente conosciuto col nome di «strato di Kenelly-Heaviside», non è possibile usare per le comunicazioni interplanetarie le onde normalmente usate sulla terra per le comunicazioni radio.

Gli ultimi perfezionamenti apportati all'impiego di onde cortissime e dei raggi infrarossi, o raggi di luce invisibile, per le comunicazioni radio, hanno ora risolto il problema delle comunicazioni interplanetarie, rendendo possibile l'attraversamento dello strato di atmosfera ionizzata e consentendo altresì di poter dirigere queste onde verso un determinato pianeta con grande precisione.

L'impiego di queste onde, quando si sarà generalizzato, apporterà grandi perfezionamenti e benefici anche alle comunicazioni radio sulla Terra stessa, rendendo possibile la trasmissione a grandi distanze e con la massima chiarezza di fotografie, discorsi, musica ed anche per la televisione.

Ora è possibile generare delle onde herziane lunghe solo qualche centimetro — ha dichiarato lo ingegner Fitch — e per mezzo di queste onde cortissime è possibile riuscire abbastanza facilmente a passare attraverso lo strato Kenelly-Heaviside.

Anche i raggi infrarossi è possibile attraversare senza subire dispersioni notevoli per tutta l'atmosfera che circonda la Terra e raggiungere gli altri pianeti del sistema solare.

L'apparecchio per la ricezione dei raggi infrarossi è costituito principalmente da una cellula di sensibilità infinita, in verità tanto sensibile da poter perfino percepire il rumore prodotto dallo sfregamento di un comune fiammifero di legno su una superficie abrasiva sulla Luna.

Con l'impiego di questi raggi le comunicazioni attraverso le enormi distanze che separano la terra dagli altri pianeti potrebbero avvenire colla medesima facilità col quale avvengono oggi le comunicazioni radio sulle distanze relativamente brevi in confronto che intercorrono tra i vari punti del nostro pianeta, anche i più lontani.

Manifestazioni d'arte in preparazione a Roma

ROMA, novembre.

(d.m.). — Roma, come Capitale del Regno, ha il privilegio di essere assai di frequente sede prescelta di manifestazioni artistiche, le quali, del resto, bene s'intonano al suo carattere di città dell'arte per eccellenza, ricca di tesori antichi, greci e romani, di tesori d'arte medievale e di tesori d'arte moderna. Abbiamo infatti avuto di recente esposizioni biennali, l'esposizione d'arte marinara, la mostra dei pittori fiamminghi, poi quella dei pittori spagnuoli, interessantissime tutte. A queste manifestazioni, che pur erano importanti, ne seguiranno in breve altre tre: due mostre internazionali di pittura, scultura, ed arti minori, e l'apertura della nuova Pinacoteca Vaticana.

La prima grande esposizione quadriennale internazionale d'arte che sarà inaugurata in dicembre, si annuncia di un'importanza eccezionale, sia per il concorso mondiale già assicurato, sia per l'entità dei premi che saranno messi in gara tra gli espositori. Essa avrà luogo nel palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, che si sta attualmente trasformando in modo da corrispondere a tutte le esigenze del grande avvenimento. I grandi saloni, già necessari alla mostra dei quadri di grandi dimensioni che erano in passato nelle consuetudini, saranno ridotti a tante sale di grandezza normale; la grande galleria a vetri che occupa tutta la parte posteriore del palazzo sarà anch'essa modificata razionalmente. Concetti nuovi e moderni presiederanno all'accettazione dei quadri degli artisti non invitati, all'ordinamento delle mostra, al funzionamento dei vari servizi. Particolare indovinatissimo da ricordare: tutti i visitatori acquistando il biglietto d'ingresso a prezzo assai modesto avranno diritto al catalogo generale dell'esposizione, il quale importava fino ora una spesa sempre superiore a quella del biglietto stesso, e che perciò molti non potevano prendersi il lusso di sostenere.

Tutti insomma, dicono che la prossima quadriennale sarà una meraviglia. Vedremo!

— Un'altra meraviglia, sempre a quanto si dice (auguriamo che la realtà sia ancora superiore alle previsioni), costituirà l'altra «Mostra Internazionale d'arte sacra contemporanea» che s'aprirà prossimamente nell'altro palazzo delle esposizioni a Valle Giulia e precisamente in via Aldovrandi. Ideatore della originale manifestazione artistica è stato Arturo Lancellotti, che trovò un valido patrocinatore nella realizzazione del geniale progetto in S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la S. Sede.

Il concetto basilare della mostra sarà quello di.... mostrare che è falso ciò che si va generalmente affermando, che non esiste cioè un'arte sacra contemporanea perchè l'arte moderna nella concezione che ne forma l'ispirazione e il substrato è fatta per la contemplazione estetica e non per la contemplazione mistica. E si corrobora questa asserzione dicendo che

le Madonne che vide il Perugino
scender nei puri occasi de l'aprile

non si vedono più in giro e che nelle chiese non c'è un quadro moderno del genere, che possa nemmeno lontanamente dare quel senso di mistica religiosità che ognuno, il quale sente un po' l'arte, prova dinanzi ai capolavori dei nostri grandi pittori passati, tre quarti dei quali capolavori sono d'ispirazione religiosa ed hanno il gran merito di aver dato un volto alla divinità per l'eterna adorazione degli uomini.

Arturo Lancellotti vuole appunto far vedere che al mondo ci sono ancora opere d'arte cui la fede ha dato ispirazioni sublimi, che la potenza creativa degli artisti ha realizzato in figurazioni pittoriche e scultorie le quali corrispondono degnamente all'ispirazione stessa.

Le adesioni pervenute da tutte le Nazioni sono state superiori ad ogni aspettativa, e molte hanno promesso il loro interessamento anche se non esporranno. Ciò non di meno difficoltà d'ordine vario si sono presentate ma sono state superate tutte in grazia all'appoggio incondizionato che a questa geniale e nuova idea hanno dato il Capo del Governo, la Commissione Pontificia d'arte sacra, il Sindacato Nazionale degli artisti, ecc. La mostra è sotto il patrocinio dell'Opera Nazionale degli orfani di guerra del Mezzogiorno d'Italia, rappresentata la Padre Semeria.

«Noi ci proponiamo, ha detto il Lancellotti, che è il Segretario Generale della mostra, in un'intervista concessa ad un redattore del «Corriere» di Roma, non di mettere in rilievo soltanto alcuni artisti d'eccezione che sono i meno ad averne bisogno, nè di fare scoperte più o meno sensazionali, ma di contribuire alla rinascita dell'arte sacra e più ancora del sentimento religioso nell'arte sacra stessa, di mettere in grado la produzione contemporanea di far degnamente e agevolmente il suo ingresso nella propria dimora naturale: la Chiesa. Perciò è stata data notevole preponderanza alle arti decorative ed applicate, come quelle che più servono alla pratica della vita religiosa. Così accanto alla scultura, alla pittura, all'architettura, al bianco e nero figureranno arredi per altari e stoffe per paramenti, calici, pianete, merletti, biancheria, candelabri, inginocchiatoi, ceramiche, ferri battuti, tutto quanto insomma serve ai sacri uffici e contribuisce all'abbellimento della casa di Dio».

Da queste dichiarazioni che contengono il programma generale della manifestazione si può facilmente immaginare quale sarà la varietà e la ricchezza di essa solo se pensiamo ai lavori dei nostri orafi eccellentissimi, specialisti in calici, pissidi ed ostensori, che gareggiano con quelli più famosi della Rinascenza. E chi sa le meraviglie che verranno dall'estero!

Le sale sono già pronte, allestite con grande gusto artistico sotto la direzione e su progetti dell'architetto Limongelli, che ha ideato nell'ampio salone terreno del palazzo la riproduzione d'un maestoso tempio gotico, solenne e profondo, tutto una mistica fuga di archi e di colonne.

La giuria composta di artisti notissimi, Cambellotti, Ferrazzi Guerrini, Wildt, assegnerà alle opere migliori ricchi premi costituiti da somme di denaro e da medaglie d'oro e d'argento offerte da Governi ed autorità nazionali ed esteri.

Aspettiamo, ora, la solenne inaugurazione.

— Il terzo avvenimento artistico cui abbiamo accennato in principio è il trasferimento della Pinacoteca Vaticana, che è oggi a pianterreno del palazzo del Belvedere ed a cui si accede da via delle Fondamenta in un nuovo apposito palazzo che si sta ora fabbricando progettato dall'architetto Luca Beltrami di Milano.

Ma mi accorgo di essermi dilungato abbastanza: parleremo di questo argomento un altro giorno.

Una commedia di Molnar

in un film americano

HOLLYWOOD, novembre.

(U. P.) — Dal lavoro teatrale di Molnar «Liliom» è stato ricavato un film, che si presta a critiche per la parte del protagonista. Liliom dev'essere un tipo impulsivo dei sobborghi, che picchia la sua moglietina, ma non ha i nervi o il coraggio che occorrono per fare un vero bandito. Invece l'attore Charles Farrel è un bel giovane americano, con pronuncia correttissima, da persona colta, che mette nel suo personaggio una concitazione esagerata, innaturale. Coi baffi e malvestito fa meno bella figura, ma non per questo è un Liliom. La direzione scenica di Frank Borzage ha dato un tono di fantasia alla favola leggera e sentimentale che costituisce il carattere del lavoro. Poco v'era da ricavare per un film, in realtà, dal l'elemento tragico-fantastico del lavoro teatrale del Molnar. La scena migliore è risultata quella che si svolge nella vettura ristorante di un treno ungherese.

Libri di poesia

Adesso che le nuvole xe rosa

Dopo il volume delle poesie alpine «montagne» che, uscite l'anno scorso, ebbe ad ottenere un successo veramente notevole, Enrico Turolla ci dona quest'anno un suo fresco volume di poesie veneziane (Adesso che le nuvole xe rosa - Alpes, Milano).

Non poteva, no, esprimere queste cose con altre parole. Le vecchie parole ci volevano, della sua gente, quasi nategli su con la vita, che gli frusciano attorno ognora con un sussurro d'acqua di laguna, parole del più mansueto e musicale dialetto d'Italia:

Vecie parole che cantè nel cuor.

Enrico Turolla con questo canto sommesso, quasi si è confessato, ma innanzi a sè, ma solo per sè. Ha un'affettuosa pietà della sua anima:

Oh! Pissinina come'na putina
'sta anima mia sarada
che no sa far le robe
che serve quà nel mondo.

Le parla come per toglierle ogni illusione, che non resti delusa

Y: 'sto cantar pianin,
'sta to voxe che trema,
'sta musica incantada,
la zente no ghe bada.

Però non ha in dispetto gli altri: sorride mesto con un dolce umor, di loro, delle loro parole

che le par col coleto, gravi gravi.

Solo è stanco, e, così, questo cantare deve essere come una ninna-nanna; è stanco perchè troppi sono i ricordi e

chi se ricorda tanto ga finìo,
ga tutto par da drio
davanti nol ga gnente,

cioè non ha più voglia a vivere. Ma infine tutti i ricordi si vede che sono d'un solo ricordo, ove forse chiuda la ragione vera di questa poesia, la quale in esso trova i suoi accenti più semplici e più umani, d'una bellezza classica:

'na mama bela coi cavei d'arxento
come la mia che adesso no gh'è più.

E' chiara la ragione di questo dolore che è scihetto ed è buono, così che in Enrico Turolla, per il bisogno d'essere consolato e consolare, nasce una simpatia universale, che lo fa volgere con delicatezza amorosa, con infinita delicatezza a tutte le cose; gliele fa contemplare intensamente, e vagheggiare, e desiderare, da carezzarle, quasi diremmo, e prenderle fra le mani, con tenerezza per non far loro male, e che esse non facciano male a lui, e non solo fiori, erbe, animali, ma cielo, vento, luna, stelle. Allora la parola s'impicciolisce in diminutivi, come per far discendere le cose alle proporzioni dei cari balocchi, dei cari intimi affetti, nei quali siamo sempre bambini.

Proprio a una poesia così fatta, così umana, la gente «no ghe bada»?

Io penso che no.

CARLO SAGGIO

Abbasso il colletto!

BERLINO, novembre.

(S.I.C.). — «Abbasso il colletto» è il grido di guerra col quale il «Partito Nazional Socialista Rivoluzionario», agli ordini del dott. Otto Strasser, è partito colla lancia in resta per la nobile impresa di rivoluzione l'abbigliamento maschile.

Il leader di questo movimento, dottor Otto Strasser, è fratello del deputato Gregor Strasser, una delle personalità più in vista del gruppo hitleriano al Reichstag, e si è distaccato dal Partito Nazional Socialista perchè questo partito non aveva un programma sufficientemente rivoluzionario per lui, e così ha costituito un gruppo dissidente da lui denominato appunto «Partito Nazional Socialista Rivoluzionario».

Il dott. Strasser, leader di questo nuovo partito ha iniziato la campagna per la riforma dell'abbigliamento maschile, colla pubblicazione di un opuscolo propagandistico fondato su studi accurati della storia dell'abbigliamento, nel quale egli dichiara guerra ad oltranza alla moda attuale dell'abbigliamento maschile e proclama la necessità di romperla completamente e definitivamente coll'attuale «moda borghese».

«La prima cosa che bisogna abolire e far scomparire per sempre dalla faccia della terra — scrive lo Strasser — è naturalmente il colletto. Esso non ha ragione di esistere e non deve trovar posto, nell'abbigliamento degli uomini di domani, poichè è inutile, antiestetico e antigienico. Le beffe e gli insulti dei conservatori spauriti non ci faranno desistere dal nostro scopo, e se saremo battezzati i senzacollo» ci sentiremo altamente onorati di questo nome».

Lo Strasser propone di sostituire gli abiti borghesi attuali con un abbigliamento costituito da una specie di camicia chiusa in alto intorno al collo, e da un paio di pantaloni da sport, come tenuta normale per il giorno e per il lavoro; per la sera e per le cerimonie e feste i calzoni corti dovrebbero essere sostituiti da un paio di pantaloni lunghi e larghi. La camicia dovrebbe essere tenuta chiusa sul petto da una cinghia con fibbia, a metà del petto, e fermata alla vita con una cintura di pelle.

Vent'anni in grigio verde

Partire è morire un poco....

La notte dei morti. Piovo. Sui vetri dei finestrini il ticchettio ineguale rammenta con insistenza un motivo di malinconia. Il treno, rullando un poco, si allontana attraverso l'oscura campagna.

La notte dei morti. Ad ogni paese che si attraversa un sordo e lontano suono di campane giunge attutito dal rumore della ferraglia in corsa.

Il Friuli prega, stanotte, sulle tombe infinite dei suoi morti. Non è un consolante addio per me, che per la prima volta esco un poco dal nido.

Da una stazioncina si scorge non lungi un cimitero tremolante di luci e di piccoli lumi. E sopra la pioggia rivela un amplissimo e tenue velo che sembra voglia segnare i confini alti della casa dei morti.

Le campane suonano con insistenza il motivo del loro pianto. Ripenso a quelli che dormono in pace, rivedo i miei morti ancora, ma il ricordo se ne stacca per riprendere la memoria dei vivi, per ripassarli in rivista uno a uno con soste affettuose. Rivedo le persone che amo, gli amici, le sorelline, il babbo, il pallido volto della mamma.

Partire è morire un poco: in questa sera di tristezza, di pioggia autunnale, di campane a malinconia, in questa sera dei morti si può ben essere tristi, anche coi vent'anni del Ruolino di marcia.

***

Pordenone: — Ehi, giovinotto; dammi una bottiglia di quello buono!

***

Passa il controllore. Gli mostro il biglietto. Mi chiede:

— Non ha anche un foglio?

Sorrido.

— Il «foglio di via»? — e gli presento il Ruolino di marcia.

Resta impassibile. Lo prende, lo guarda, lo scruta lo osserva. Me lo restituisce.

Se ne va. Ma da quel momento i compagni di viaggio non fanno che guardarmi con occhio diffidente e sospettoso.

***

Treviso è ridente e simpatica. Ma mi sarebbe più ridente e simpatica se davanti il finestrino non ci fosse quel po' po' di locomotiva sbuffante che fabbrica in serie magnifiche porzioni di panorama londinese. Dall'altra parte non c'è nulla.

***

Mestre. Mi sveglio di soprassalto. Discendo. Vado a fare un giretto fuori. C'è dovunque umidità al centocinquanta per cento. Il buffet è infame. Mi vien voglia di chiedere se la chicchera del caffè era sporca così quando uscì dalla fabbrica oppure se si è imbrattata dopo.

Sala di terza classe. Gente operaia malvestita, carica di fagotti, che dorme sulle panche e sul pavimento. Miseria in viaggio che sosta un istante.

Sala di prima e seconda. Signorilità. Camerieri in frak e grembiule candido. Cristalli, fiori. Lo impero della sonnolenza che va dalle poltroncine al lampadario, dalle persone alle valigie. Anche i camerieri sonnecchiano con discrezione.

La mania delle cartoline con i saluti incomincia.

Si sentono i primi «fioi d'un can». Venezia è vicina.

Passa un facchino con le mani in tasca e mi sputa con indifferente disinvoltura sulla valigia.

***

Ecco il diretto per Bologna. Una folla di gente accatastata in tutti gli scompartimenti. Riesco a trovare un piccolo spazio dove mettermi a sedere, ma, quando si tratta di cacciare in una qualsiasi direzione le mie lunghe gambe, la faccenda s'imbroglia.

Sonnecchio. Dormo. Le stazioni si susseguono ad intervalli di monotonia.

***

Il treno passa sul Po. Mi affaccio. Due piccole luci, in lontananza ed un tenue riflesso sull'acqua. Come nelle belle fotografie dove c'è scritto: «Notturno».

***

Bologna. Arrivarci e precipitarmi a mandare le famose cartoline di saluto, è stato tutt'uno.

Ho visitato un po' la «dotta», titolare della mortadella, alle cinque del mattino.

Le vie erano completamente all'oscuro. Buio pesto. Già funzionavano però i tram cittadini. I tram di Bologna hanno una simpatica specialità: prima di caricarti sopra in virtù di un complicato sistema di scambi che naturalmente di notte non vedi, procurano lodevolmente di cacciarti sotto. E non si fermano mai specialmente quando vuoi scendere o salire.

Ho visto, o meglio ho creduto di vedere, il palazzo del Comune, le Torri degli Asinelli, la fontana del Tritone, San Petronio, il Monumento al Carducci, il Littoriale e qualche vetrina di mode invernali.

Poi, giù in stazione a prendere il caffelatte. E poi giù al sottopassaggio a cercare la linea. E, lungo le scale, giù ancora: un maledetto scivolone che per poco non mi fracassava l'osso del collo. La gente non ride affatto. Di Bologna, tuttavia, mi ricorderò bene! almeno per qualche giorno.

Intanto ho perduto anche il secondo treno.

***

Riparto alle sette del mattino. La campagna bolognese è fervida di campi arati. Tutti gli uomini hanno il panciotto sbottonato e tutte le donne vestono immancabilmente di rosso.

Romagna. Campi campi, campi. Piano interminate, a frumento, tutto. La battaglia del grano è in pieno sviluppo. Neppure là dove ci sono dislivelli i campi si arrestano. Le piantagioni di frumento fanno allegramente le montagne russe.

A nord, le ultime colline degli Appennini variegate di ville multi colori assai spesso a forma di castello turrito e merlato. Ma che armonia di punte, di tinte, di quadri, di sfumature!

***

Imola. La città dei cipressi.

Faenza. Non vedo nessuna maiolica.

***

Forlì. Vorrei scendere, ma il treno riparte subito. Non vedo che tettoie, scambi, vagoni-merci, il capo-stazione, la solita folla di viaggiatori e due reali carabinieri.

Ma ecco, tra uno squarcio di muro, la città. Sorridente. Bella. Un palazzo in costruzione. Una gru, enorme. Forlì lavora e costruisce.

***

Bella gente, in Romagna. Tratti marcati, precisi, rigidi, duri. Sguardi aperti ed ardenti. Occhi e capelli neri. Uomini tarchiati, donne robuste.

***

Avventura ferroviaria a distanza. Un carabiniere sentimentale si pone a mezza distanza, lungo il corridoio, e finge di guardare il paesaggio. Addio che ci siamo visti.

***

Cesena. Nome imparato nei primi esercizi scolastici di stenografia. Ha un magnifico castello che non ho l'onore di conoscere. Bisognerà che m'informi.

***

Filari di gelsi con viti aperte a tetto, campi di frumento, due pioppi, cinque pagliai, una casa, una stalla, una casa, cinque pagliai, due pioppi, campi di frumento, filari di gelsi con viti aperte a tetto.

Terra di Romagna.

***

A due a due, qua e là, lungo le strade, sostano i pioppi alti e snelli come cipressi. Che si dicono tanto misteriosamente?

***

Rimini. Vedi le tante descrizioni che tutti han fatto.

***

Come fanno a vivere i pescatori in queste interminabili casette lillipuziane?

***

Il mare è grigio stamani. E' deserto. Non mi piace.

***

Pineta: folla con l'ombrello aperto sotto la pioggia che si indugia ad assistere in silenzio gli inutili scherzi del mare.

***

Questo tipo bastardo dagli occhi gialli e dai capelli rossi non mi piace. Attacca discorso. E' di Pescara. Viene da Milano. Mi parla delle cose più stupide e più comuni. A Pescara si fanno i bagni di mare: d'estate naturalmente. E la spiaggia è bella e color d'oro. E c'è il sole. Vengono molti... Il discorso non attacca.

Mi racconta allora le sue piccanti avventure amorose di Milano. Le storielle non mi fanno nè caldo, nè freddo.

Nello scompartimento c'è ancora un soldato che sonnecchia.

Il treno corre lungo il mare. Sul mare un piccolo piroscafo bordeggia. Mi sporgo a guardarlo con attenzione intenta. Lo studio nei suoi più minuti particolari.

Il treno va...

Per uno di quegli incomprensibili sentimenti di intuizione che nessuno ancora è riuscito a spiegarsi porto di scatto la mano al taschino della giacca. Ne trovo un'altra, quella del rosso, chiusa sulla penna stilografica già fuori a metà.

Non ho fatto scandali. Non ho fatto chiasso. Ma ho pensato che l'ammonimento delle Ferrovie dello Stato ha tutte le giustificazioni:

— E' pericoloso sporgersi...

***

A Senigallia salgono alcuni terremotati. Lungo la marina la scossa non ha prodotto effetti se non minimi in virtù del terreno sabbioso. Il danno è all'interno, sui monti.

Una donna, dalla tipica faccia olivigna, ferita alla mano e ad una gamba, mi racconta con ampi particolari il dramma di quel mattino, la fuga dolorante ed i pronti e rapidi soccorsi.

— Ci danno il latte, la carne, il brodo il pane ogni giorno. Ci hanno portate le tende, ci hanno fatto gli accampamenti. Ci hanno promesso di rifarci le case prima che torni l'inverno. Davvero, sa, che più di così non potrebbero farci! Ah, sia benedetto in eterno il Duce Mussolini tanto buono e tanto bravo! Io prego ogni giorno per lui ed ho insegnato anche alle mie bambine a pregare per lui.

L'umile riconoscenza di questa popolo è più bella di tutte le magnificazioni degli uomini di pensiero. Ed il popolo d'Italia si esprime tutto così.

Falconara. Si cambia. Si va verso Iesi, verso l'Umbria, verso Foligno, Trevi, il Clitumno; verso Spoleto vecchia più di Roma. A Spoleto mi attende una scuola per allievi ufficiali che è stata costruita tre anni fa e che è costata sedici milioni di lire.

LEON NINO COMINI

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Seduta del Consiglio dei Delegati

del Consorzio Cellina - Meduna

Domenica 9 corrente si è convocato il Consiglio dei Delegati del Consorzio Cellina-Meduna.

Il Commissario Prefettizio ing. Napoleone Aprilis riferì particolarmente sull'opera svolta dalla Deputazione per avviare il consorzio alla fase esecutiva delle opere, e sullo stato avanzato degli studi relativi alla compilazione dei vari progetti, due dei quali già completati, furono esaminati ed approvati ad unanimità, insieme colle relative domande di concessione.

E' stato pure approvato lo schema di contratto coll'Istituto Provinciale di Economia Montana per l'allestimento dei progetti inerenti alle opere di sistemazione idraulico forestale dei bacini del Cellina e del Meduna e largamente discusso il preliminare di convenzione colla Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, relativo al complesso organico delle opere che fanno parte alla derivazione del Cellina.

Si è proceduto quindi alla nomina degli impiegati degli uffici consorziali.

Da ultimo il Consiglio ha esaminato i ricorsi presentati contro l'applicazione dei contributi e, dopo un'ampia ed esauriente discussione della quale risultò evidente l'uniformità di criteri dei consedenti e la loro ferma volontà di perseguire i fini che il Consorzio si propone, è stato disposto per l'accoglimento delle legittime richieste di alcuni consorziati, respingendo le inconsistenti argomentazioni dei nemici dell'irrigazione e del progresso agricolo della Zona.

Assemblea di poligrafici

Domenica 9 corrente alle ore 10 fu tenuta l'assemblea di questi operai grafici.

Presiedeva il camerata Zucchini, segretario regionale, il quale, dopo avere porto il suo saluto e quello delle gerarchie superiori, ha lungamente parlato illustrando l'opera da lui svolta a favore della Sezione pordenonese, per alleviare le dolorose condizioni in cui la maestranza sarebbe venuta a trovarsi per effetto della crisi attuale. Informa i convenuti delle trattative fin'ora svoltesi per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro e, dopo aver espresso la certezza che i presenti mai verranno meno allo spirito sindacale del fascismo, li invita ad esporre i desiderata o quant'altro necessario al fine di prendere gli opportuni provvedimenti.

Alla discussione prendono parte molti organizzati.

Procedutosi poscia alla nomina del segretario sezionale e del direttorio sono risultati eletti: a segretario Temistocle Poli a membri del direttorio Primo Livison, Aroldo Coroli e Felice Suine.

Prese per ultimo la parola il camerata Poli, il quale, dopo aver ringraziato a nome dei presenti, il segretario regionale per l'opera svolta a vantaggio dei grafici locali, sciolse un inno al sindacalismo fascista unico difensore dei giusti diritti degli operai.

Da ZOPPOLA

Solenni funebri

di un fascista ex combattente

Lunedì si sono svolti i funerali del compianto camerata Angelo Cassin fu Sebastiano, morto si può dire improvvisamente dopo una brevissima malattia.

La notizia ferale è stata accolta dall'intera popolazione col più vivo cordoglio essendo il suddetto persona stimatissima per le sue virtù civili militari e politiche.

Egli lascia cinque figli in tenera età e la moglie desolatissima.

La guerra — come disse il Segretario Politico nel porgere l'estremo saluto — lo trovò interventista, con una fede che non vacillò mai di fronte all'imperversare della ruina, e lo ebbe poi combattente valoroso.

Nel 1919, spogliata la gloriosa divisa militare, indossò la camicia nera altrettanto onorata, seguendo il Duce nel suo aspro e poi trionfale cammino e obbedendo fino all'ultimo suo respiro.

Fu fascista fedelissimo e membro del Direttorio del Fascio locale. Seppe farsi amare dai camerati per la sua bontà e per la sua inimitata onestà. Antecedentemente coprì cariche pubbliche come quella di consigliere comunale, dal 1920 al giorno della riforma dell'Amministrazioni Comunali, e anche in questo campo seppe contribuire al benessere del popolo, del quale aveva saputo cattivarsi la stima.

Alle ore nove di lunedì la sua casa fu mèta di pietoso pellegrinaggio. Intervennero le autorità comunali: il Podestà signor Nicola Brussa, il Segretario comunale sig. Coletti, gli impiegati al completo con gonfalone, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla locale, il Segretario Politico del Fascio con tutti gli inscritti e gagliardetto tutti gli ex consiglieri comunali, le scolaresche del capoluogo coi rispettivi insegnanti con bandiera, il gruppo Balilla con gagliardetto, i presidenti delle sezioni Combattenti di Zoppola e Castions con bandiera, il cav. Cosarini consigliere delegato ed il signor Pasquetti tecnico della Società Pordenonese di Elettricità del quale l'estinto era beneamato impiegato, il sig. Giovanni Brunetta per la Ditta Galvani, il sig. Ermanno Marchi per se e per il cav. uff. Micoli Toscano, una larga rappresentanza di impiegati ed operai della Società Pordenonese di Elettricità, ed una grande folla di popolo. Molti amici e conoscenti erano convenuti dai paesi vicini.

Il corteo funebre si recò nella chiesa arcipretale: si notavano tra le numerose ghirlande, quelle della Società e Impiegati della Azienda elettrica, del Comune, della famiglia.

Nel tempio furono celebrate le esequie con l'intervento di una moltitudine commossa e riverente.

Sul piazzale della chiesa, parlarono il Segretario Politico, legato alla figura dell'Estinto da fraterni vincoli di affetto il quale con voce accorata illustrò tutta la vita trascorsa dall'amico sia da cittadino integerrimo, sia come combattente e come fascista. Seguì il Podestà ricordando la benemerenze acquistate dall'Estinto nel campo amministrativo, ed infine il conte Panciera di Zoppola, quale presidente del Comitato Asilo, esaltando le virtù filantropiche del compianto Cassin, sempre pronto e presente nelle occasioni che si presentavano per il benessere del popolo.

Quindi la salma fu accompagnata all'ultima dimora tra il più sentito cordoglio.

Alla vedova, ai figli, ai congiunti, sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il genetliaco di S. M. il Re

Nella mattinata di ieri è stata celebrata una Messa solenne con Te Deum per il genetliaco di S.M. il Re.

Alle ore 10 presso la Casa del Fascio si sono riunite le rappresentanze delle varie associazioni con gagliardetti e sono pure affluite le autorità, scolaresche ecc.

Abbiamo notato l'on. Fancello, Podestà e Segretario politico, il signor Giuseppe Vivalda vicepodestà, il seniore Dino Fancello, ispettore di zona del P. N. F. assieme ai Capimanipoli Battiston Zinetti, Pantarotto, i marescialli dei RR. CC. sigg. Golin e Zanardo, il maresciallo di Finanza signor Spano, il vicepretore dott. Fabricio, il Presidente dei Mutilati cav. Bortolussi, il Procuratore delle Imposte sig. Pellaschiar ed altre autorità.

Erano presenti i seguenti gagliardetti assieme alle rispettive rappresentanze: Fascio, Sindacati dell'industria, Sindacati del commercio, Associazione Mutilati, Associazione Combattenti, Delegazione dei Commercianti, Società Operaia, Scuole Elementari, Scuole di Avviamento al Lavoro, Associazione di Tiro a Segno(Asilo Fabrici con tutti i bambini e bambine. Ricreatorio Manfrin. I Balilla e la scolaresca sono intervenuti al completo.

Il Duomo era parato con gli ornamenti delle grandi occasioni. Hanno officiato don Basilio Miniuti e don Giosuè Paiero.

La cerimonia semplice e suggestiva ha avuto termine con la Marcia Reale, suonata all'organo dal maestro Scarabello.

S. Vito era tutta uno sventolio di bandiere. Alla sera gli edifici pubblici apparvero illuminati.

Da SESTO al REGHENA

Patriottica commemorazione

(rit.). — L'anniversario della Vittoria è stato commemorato in questo Comune con grande solennità, nonostante l'inclemenza del tempo.

A Sesto, nella mattinata, dopo una solenne funzione nella Chiesa Abbaziale, officiante Mons. Cozzi seguì la cerimonia civile in piazza Castello, davanti al Monumento ai Caduti. Ivi disse appropriate parole il Podestà geom. Fabris.

Le Istituzioni fasciste e la cittadinanza del Capoluogo assistettero compatte alla cerimonia.

Prestò servizio la Banda di Sesto, egregiamente diretta dal maestro Padovan.

Nel pomeriggio la commemorazione fu tenuta a Bagnarola, coll'intervento di tutto il popolo e delle istituzioni della frazione. Parlò applauditissimo il prof. D. Natale il quale ha rievocato le gesta dei Caduti e mettendo in rilievo i valori morali, politici e spirituali della grande Vittorio delle armi italiane.

Fiori d'arancio

Nella chiesa Abbaziale sono state benedette, dall'Abate di Sesto Mons. Cozzi, le nozze del camerata Arturo Vittorino Milani, Segretario comunale di Tarvisio con la gentile signorina Elodia Basso.

Testimoni i sigg.: agr. Giovanni Battista Peressutti e Luigi Boer, Segretario della Comunità di Sesto

Dopo la cerimonia seguì in casa della sposa un signorile rinfresco, cui presero parte i congiunti degli sposi e uno stuolo di amici e parenti della giovane coppia, nonchè le autorità del luogo e il sig Marcovigi, Commissario Prefettizio di Tarvisio

Per la circostanza pervennero agli sposi numerosi e ricchissimi doni e un fascio di lettere e telegrammi.

Alla coppia gentile i più fervidi auguri.

Da PALMANOVA

Il mercato

Il mercato di questa settimana ebbe un buon esito: entrarono nel foro boario buoi 128; equini 38; vitelli 140; suini grossi 29; suini piccoli 454. Furono venduti molti capi di bestiame a buon prezzo.

Da Cividale

Epilogo di una serie di furti in Pretura

Da carceriere a carcerato!

Da circa cinque mesi il Cancelliere Capo della nostra R. Pretura, sig. Salvatore Jacona, constatava periodici ammanchi di denaro e carta bollata dai cassetti del suo Ufficio. Non avendo riscontrato mai nè scassi nè rotture cominciò ad impressionarsi della faccenda, perchè non poteva ammettere continui errori di contabilità, e perciò reso edotto della strana faccenda il R. Pretore il quale, d'accordo con i Carabinieri, stabilì le opportune indagini, ed un appostamento negli Uffici.

Così, venerdì notte, verso le ore 23.30, i militi di guardia sorpresero un individuo penetrare nell'Ufficio del Cancelliere con in mano una lampadina tascabile, avvicinarsi al cassetto valori e provarne l'apertura con una chiave.

Usciti dal loro nascondiglio i carabinieri afferrarono il ladro e constatarono che... il galantuomo era... nientemeno che la guardia carceraria Gio. Batta Adami fu Pietro, di anni 49, addetto alle nostre Carceri mandamentali.

L'arrestato, al mattino, fu trasferito alle carceri della Caserma dei Carabinieri e ieri mattina passato a quelle di Udine.

L'Adami fu sorpreso con un assortimento di chiavi false, con le quali entrava nell'Ufficio del R. Pretore e di là passava per la Cancelleria Penale e la Sala delle Udienze, giungendo poi all'Ufficio dove fu colto in flagrante.

Il Cancelliere Capo signor Jacona in queste serie di furti risentì un danno di circa mille lire.

Bambino investito da un'auto

Ieri sera verso le ore 17.30 il bambino Sergio Sandrino di anni 6, dopo essere stato in Piazza del Duomo a vedere le giostre e i «casotti» ritornava a casa in borgo Brossana, accompagnato dalla sorella di anni 15.

Giunto alla svolta che imbocca Via Patriarcato volle attraversarla nel mentre sopraggiungeva un'automobile a passo d'uomo, proveniente da Caporetto.

Purtroppo l'investimento non potè essere evitato ed il bambino rimase colpito alla testa da un parafango.

Fu portato sanguinante all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono sintomi di commozione cerebrale e ferite alla testa non però tali da compromettere la vita.

Altro investimento

Verso le ore 11 di ieri il signor Giuseppe Pupini da Azzida transitando in motocicletta attraverso Sanguarzo, investì la bambina Alma Mulloni di Luigi, di anni 5, la quale uscendo dalla Chiesa, stava per attraversare la strada.

Fu accolta all'ospedale, con sintomi di commozione cerebrale e ferite lacere multiple, non però gravi.

Da REMANZACCO

Opera Balilla

In occasione della commemorazione della Marcia su Roma e dell'Anniversario della Vittoria il negoziante signor Guido Morcale con il patriottismo che lo distinguono, ha messo a disposizione del Comitato ben sessanta chilogrammi di ottima carne fresca che furono distribuiti alle famiglie più povere del paese ed a quelle dei nostri organizzati più bisognosi.

Vadano all'ottimo cittadino le grazie sentite dei beneficati, unitamente a quelle del Comitato Balilla.

Da S. VITO al TORRE

La Festa del Fiore

Con l'interessamento delle locali autorità e con l'aiuto di gentili signorine si è svolta in questo comune la tradizionale festa del fiore che diede il seguente risultato:

Aumento consumazioni negli esercizi pubblici lire 77.95; Raccolto dalle venditrici di fiori nella località di S. Vito al Torre L. 136,85; Raccolto dalle venditrici di fiori nella località di Crauglio L. 47; Raccolto dalle venditrici di fiori della località di Nogaredo L. 55,90; Vendita cartelli lire 41,20; Oblazione famiglia Cirio lire 50. Totale Lire 408,90 — pari a lire 0.23 per ogni abitante attualmente residente.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Interessi scolastici

Da una corrispondenza da Tolmezzo (non capisco perchè da Tolmezzo e non da Este) pubblicata nel «Gazzettino» del 25 ottobre, ho appreso che l'Ispettore scolastico cav. Vincenzo Bianco, traslocato da Tolmezzo ad Este, ha inviato la seguente lettera al Segretario Generale dell'Ass Naz. Insegnanti Fascisti.

«Invia a V. S. Ill.ma una mia offerta personale di L. 100 all'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» per onorare la memoria di Francesco Sottosanti, già mio dipendente insegnante in S. Daniele del Friuli, frazione Villanova, dal 1924 al 1926, lieto se mi riuscirà di ritornare nelle posizioni più avanzate della trincee della nostra scuola ai sacri confini della Patria, in vista dei gravi fatti avvenuti e di eventi che si potranno svolgere.

«E' quello il mio posto, dove fui quale combattente durante l'intera grande guerra e, subito dopo, per altri cinque anni, nelle zone carnica e tarvisiana, quale comandante di quella milizia scolastica (già ispettore di Tolmezzo) che resi buona, laboriosa e disciplinata, ai supremi fini del Regime e per il nome e il diritto della nuova Italia».

I commenti sul tenore esibizionistico della lettera, sono superflui... Ad ogni modo si può osservare che, essendo la milizia scolastica della Carnia già divenuta «buona, laboriosa e disciplinata», l'opera di questo ispettore potrà essere utilizzata con profitto altrove.

Montanaro

Da RAVASCLETTO

La premiazione alla Scuola Professionale

Con largo concorso di popolo e di autorità si svolse domenica scorsa, nel cortile della Scuola Professionale, addobbato con fiori e bandiere, l'annuale cerimonia della premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero per la condotta ed il profitto nell'anno scolastico 1929-1930.

Prestavano servizio d'onore la Centuria balilla e gli avanguardisti al comando del maestro D'Agaro e del caposquadra della M. V. S. N. De Crignis Celso.

All'inizio della cerimonia, che si apre con un canto dei bambini delle elementari, viene data lettura di bellissime lettere di adesione di autorità.

Il presidente della Scuola pronuncia quindi un bel discorso di circostanza e il Segretario direttore espone la relazione sul funzionamento della scuola e quella finanziaria con tutti i dati del Bilancio consuntivo.

Vengono quindi distribuiti i diplomi, e le medaglie premio e da ultimo i certificati di studio ai licenziati dalla scuola.

Ecco l'elenco dei premiati:

I. Corso: De Infanti Iginio di Pietro, primo premio medaglia d'argento grande — De Crignis Giacomo di Mart., secondo premio medaglia d'argento piccola dono del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica — Blarasin Rino fu Celeste, terzo premio medaglia di bronzo, dono del Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica — Casanova Celeste di Gio. Batta, menzione onorevole — De Crignis Antonio di Valentino, id. — De Infanti Mauro di Pietro, id.

II. Corso: 1. De Crigni Fiorello di Gaetano, primo premio medaglia d'argento grande, dono del Cons. Prov. Istruz. tecnica — De Crignis Severino di Quirino, secondo premio medaglia d'argento piccola — De Colle Fermo di Gio. Batta, secondo premio medaglia d'argento piccola — Adami Italo di Pietro, terzo premio medaglia di bronzo, dono del Cons. Prov. Istruz. Tecnica — De Crignis Romeo di Leonardo, menzione onorevole — Zanier Angelo di Angelo, id.

III. Corso: Casanova Raffaele di Gio. Batta, primo premio medaglia d'argento grande — Brovedan Osvaldo di Osvaldo, secondo premio med. arg. piccola, dono del Cons. Prov. Istruz. Tecnica — Bitussi Alfonso di Cipriano menzione onorevole.

IV. Corso: Di Comun Eliseo fu Gio. Batta, secondo premio medaglia d'argento piccola — De Crignis Nemesio di Quirino, terzo premio med. di bronzo — De Infanti Cesare di Osvaldo, menzione onorevole.

I licenziati sono i seguenti: Barbacetto Guglielmo — Bitussi Antonio — Casanova Fermo — De Crignis Donato — De Crignis Nemesio — Di Comun Eliseo — De Infanti Cesare.

Da SOCCHIEVE

L'attività dei ladri

A distanza da pochi giorni dal grave furto avvenuto nella frazione di Lungis, l'altra sera i ladri visitarono la Maina del Vergon, Cappella posta sulla strada che dalla frazione di Priuso porta al Tagliamento e Tramonti di Sopra, ove di frequente si recano i fedeli a pregare e chiedere grazie, facendo larghe offerte.

Dopo aver rotto lo steccato gli ignoti sacrileghi scassinarono la cassetta dele offerte e portarono via due paia di orecchini. Passarono poi a visitare il pollaio di Gio Batta Petris, Stabile La Una, portando via due galline ed un tacchino, poscia nel casolare Chiavallaria, da Pietro Fachin. Ma, data la posizione in cui è posto il pollaio, le galline svolazzarono nel prato, dando così modo ai proprietari di svegliarsi e portarsi a radunare le restanti galline; poichè i ladri, disturbati dovettero accontentarsi di portare seco soltanto due pennuti.

Questa quiete e laboriosa popolazione, la quale nella stagione buona si reca altrove a lavorare lasciando a casa le sole donne, molto si è impressionata di questi continui furti.

La Benemerita sta indagando.

Da FAGAGNA

Il nuovo Direttore didattico

Apprendiamo con vivo compiacimento che il R. Direttore Didattico sig. Domenico Luciano Greco con recente decreto ministeriale è stato trasferito, in seguito a sua domanda, da S. Pietro al Natisone alla più importante sede di Fagagna, dove ebbe già ad esplicare molto attivamente l'opera sua di funzionario retto e intelligente.

Al R. direttore, decorato al valore con medaglia d'argento reduce dalle R. Scuole italiane all'estero vive congratulazioni e un cordiale benvenuto.

Da Cervignano

L'arresto di spacciatori di banconote false

Verso le ore 16.30 del 3 nov c. m. la locale Arma dei Carabinieri veniva telefonicamente informata da quella di Portogruaro che da circa una diecina di minuti prima era partita da Fossalta di Portogruaro diretta a Trieste una automobile «Fiat Berlina 509» portante il numero di targa TO 16762, con a bordo due individui non identificati i quali in Fossalta avevano tentato di acquistare della benzina esibendo in pagamento della stessa una banconota da Lire 100 riconosciuta subito falsa.

Immediatamente il maresciallo Mattei comandante questa locale Stazione R.R. C.C., accompagnato dal brigadiere Cussin, si recava sullo stradone S. Giorgio di Nogaro-Cervignano, in località bivio alle Rotonde. Ivi appostatisi non tardarono ad eseguire il fermo dell'auto sopradescritta che proveniva a tutta velocità. Tradottala in Caserma riuscirono ad identificare i due individui che si trovavano a bordo per i pregiudicati e contravventori alla vigilanza speciale Marcello Teglio di Guido da Milano e Bruno Cammenetti fu Giovanni nato a Padova e domiciliato a Milano, ambedue di anni 26.

Eseguita una perquisizione nell'auto sopradetta trovarono nascoste nella parete della portiera dell'auto stessa 31 banconote da L. 100 false; in più indosso al Teglio trovarono un'altra banconota da L. 100 riconosciuta falsa. Sequestrato l'automobile, i due messeri furono dichiarati in arresto e passati alle locali carceri mandamentali, da dove nella notte tentarono pure di evadere.

Dalle indagini assunte dall'Arma Benemerita risultò che il Teglio è un noto pregiudicato, più volte condannato per spendita dolosa di monete false e per reati di rapina ed il Cammenetti per spendita di moneta falsa e lenocinio.

Risultò inoltre che i predetti avevano rubate in Torino due automobili: delle quali una è stata rintracciata dai Carabinieri di Brescia e restituita al legittimo proprietario, un ingegnere di Torino; l'altra è quella della quale erano a bordo. E' risultato pure che i predetti, durante il loro viaggio fino a Cervignano, in varie località ove mangiarono e pernottarono, spesero alcune banconote da L. 100 false.

Spettacolo d'arte varia

Oggi 12 novembre c. a., nella Sala del Littorio di questo Dopolavoro comunale, alle ore 20.30 seguirà la prima straordinaria rappresentazione della «Tournèe enciclopedica» diretta dal sig. A. Balbi col seguente programma:

1) «La Nerina» cantante fantasista — 2) «Nardis» acrobata — 3) «A. Balbi» in canzone musicaltrasformicomico istrumenti musicali futuristi — 4) «Vera Neri», ballerina — 5) «Fregolineide» — 6) «Pierini e Antoni» equilibristi plastici — 7) Aldo Balbi, ventriloquia con fantocci elettromeccanici parlanti — 8) Il padiglione misterioso».

Chiuderà lo spettacolo il comico «Testoni» con «Testoni avvelenato». La rappresentazione sarà accompagnata da una distinta orchestrina.

Da MORUZZO

Riunione combattentistica

Domenica si svolse il rancio combattentistico presso l'esercizio del fascista Giuseppe Manin nel capoluogo.

L'ampia sala, riccamente e con molto buon gusto addobbata per la circostanza con bandiere, alloro ed effigi del Re e del Duce, conteneva la quasi totalità dei combattenti e fascisti del Comune con a capo il Presidente cav dott. co. Giovanni Gropplero, il Podestà co. Luciano del Torso, il col Pirzio-Biroli medaglia d'argento, il vice Podestà sig. Girolami, il direttorio del Fascio.

Il rancio, o, più esattamente il lauto pranzo, magnificamente preparato e servito, tutto sotto l'abile direzione dell'instancabile Segretario dei combattenti signor Sabot, fu consumato tra la più schietta allegria e in pieno cameratismo.

Al levar delle mense l'aiutante di battaglia sig. Massimo Moos pronunciò appropriate parole, rievocando le gloriose gesta dell'Esercito Italiano.

Chiuse suscitando un calorosissimo applauso all'indirizzo del conte Gropplero, col compiacersi dell'onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia testè conferitagli.

Rispose ringraziando il conte Gropplero, il quale improvvisò, con foga oratoria e giovanile fascistico entusiasmo un patriottico discorso, incitando tutti i presenti ad essere sempre pronti a servire la Patria, agli ordini del Re e del Duce.

Il simpatico raduno ebbe termine con una bicchierata offerta nel Castello dei conti Gropplero, dove combattenti e fascisti ebbero affabili accoglienze.

Esito della Festa del fiore

La Festa del Fiore ha dato anche quest'anno risultati superiori ad ogni aspettativa. In questo piccolo Comune di 2652 abitanti si sono raccolte L. 1891.25. E' doveroso, però rilevare, che questo brillante esito è dovuto all'interessamento personale del Podestà conte Luciano del Torso ed alla diligente organizzazione da lui predisposta.

Da PIELUNGO

Festa al Campo di Tiro a Segno

(B. M.) — In una amenissima conca, posta nel centro della Valle d'Arzino, alle falde dei monti Corno e Flagello, con sul pittoresco costone a ponente il castello dei conti Ceconi, sorge il Campo di Tiro a Segno.

Anche questo è una delle molteplici istituzioni uscite dalla generosità del conte Giacomo Ceconi e donate al Comune di Vito d'Asio.

Venne solennemente inaugurato nel 1911, con una gara cui presero parte i migliori tiratori della provincia.

Cessò la sua attività nel 1915 all'entrata dell'Italia in guerra. Per varie vicende nel dopoguerra non venne rimesso in efficenza, ed ora a ciò ha provvisto il Govero fascista in occasione della trasformazione delle Società in Sezioni del Tiro a Segno.

I lavori di restauro del Campo di Tiro furono eseguiti dalla solerte Impresa Umberto Marin di Casiacco e condotti a termine con una perfezione degna del migliore encomio.

Il nobile manifesto lanciato dal Presidente della Sezione di Tiro a Segno di Pielungo cav. Piero prof. Zannier, centurione della M. V. S. N. fece convenire domenica al Campo di Tiro autorità, rappresentanze, l'intera popolazione della Valle d'Arzino e paesi limitrofi.

Tra i convenuti notiamo il cav. prof Zannier Presidente, il C.M. Marcuzzi direttore del Tiro, il geom. C. M. Antonini vice direttore, il C. M. dott. Giulio Rassin, commissario, e gli insegnanti Marcuzzi e Vecil facenti parte del Consiglio della Sezione. Inoltre la contessa Giuseppina Ceconi di Montececon, il Podestà geometra di Vito d'Asio col vice Podestà Ballini e il Segretario Comunale Zanella, il Segretario Politico Umberto Marin, il cav. col. Sarti, l'avv. G. B. Marin, il cav. Tamai Angelo Ceconi, Domenico Bellini giudice conciliatore, Evaristo Cominotto Segretario Politico di Pinzano, il pubblicista Mario Maria Pesante, il maestro Jeppi, il brigadiere dei RR. CC. di Clauzetto, il veterinario dott. Vittorio, il geom. Gino Zancani, Tosoni, Antonio, Tosoni Paolino, Tosoni Domenico e molti altri.

Tra le rappresentanze con vessillo figurano il geom. Sostero per la S. O. di Vito d'Asio il m. Menegon per la S. O. di Pielungo e per la R. direttrice Didattica di Travesio, Brovedani Antonio per il Fascio e la S. O. di Clauzetto, il prof. Querini per la scuola d'Arte di Pielungo, il m. Marcuzzi per la sezione combattenti di Pielungo, Gino Guerra, e Egidio Marcuzzi coi gagliardetti del Fascio di Valle d'Arzino, ed infine insegnanti, scolaresche e Balilla e un gruppo di gentili signore.

Alle ore 10, dopo un vermouth d'onore ai convenuti, don Angelo Colusso, parroco di Pielungo, tra il generale raccoglimento celebra la «messa al Campo». Dopo rivolte ai presenti appropriate parole di circostanza, il parroco benedice il Campo di Tiro ed il magnifico vessillo dell'Istituzione donato nel 1911 dalle signore di Pielungo e posto in salvo dal maestro Menegon nel 1917 nel momento dell'invasione nemica.

Apre la serie dei discorsi con felice improvvisazione il segretario Politico Umberto Morin, seguito dal Podestà Gerometta, il quale, infine, dà la parola al cav. Prof. Zannier oratore ufficiale.

Questi, tra la generale attenzione, con dire elevato e forbito, pronuncia un magnifico discorso tutto improntato a sentimenti eroici del più puro patriottismo, esaltando il valore dei futuri soldati sempre pronti alla difesa della Patria con quelle stesse armi con le quali hanno esercitato e occhio e braccio nelle palestre del Tiro a Segno Nazionale. Termina inneggiando a S. M. il Re, alle forze giovanili d'Italia, che, sotto la guida sapiente del Duce, marciano trionfanti verso i più radiosi destini.

Con belle ed indovinate parole l'avv. G. B. Morin chiude la serie degli applauditi discorsi.

La cerimonia termina con esercitazioni di Tiro da parte della autorità convenute e dei Balilla, i quali hanno dato un bel saggio nel canto «Giovinezza».

Alle ore 13, nell'albergo Cedolin in Pielungo ha luogo il banchetto cui prendono parte tutte le autorità e rappresentanze, tra la più schietta allegria. Molti i brindisi, ricordanti il munifico conte Ceconi ed esaltanti la rinnovata Istituzione.

***

Speciale menzione merita la scritta posta nel 1911 nel locale del campo di Tiro, scritta che così suona:

«Nel Tiro a Segno — Le giovani energie qui si addestrano — Sempre benedicenti — Al conte Giacomo Ceconi — Che la nobile Palestra — Dotando eresse».

Maneggiando il fucile ferisce la sorellina

La piccola Amalia Peressoni di Silvio di anni 7, è stata ferita alla mano destra da un colpo partito da un fucile che suo fratello maneggiava. Immediatamente soccorsa e portata all'Ospedale di San Daniele, il chirurgo dr. Penasa l'ha accolta prontamente, dichiarandola guaribile in 30 giorni.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da SPILIMBERGO

XI Novembre

Per il genetliaco di S. M. il Re tutta Spilimbergo era ieri imbandierata. Il palazzo comunale e gli edifici pubblici apparvero alla sera illuminati. La lieta ricorrenza, è stata ricordata agli alunni delle scuole elementari dal direttore didattico cav. Giacomo Pesante.

Il direttore didattico festeggiato

Ieri alle ore 10, il corpo insegnante del Comune ha offerto un vermouth d'onore al direttore didattico cav. Giacomo Pesante, per festeggiare l'ambita onorificenza di cui è stato insignito. La maestra elementare sig.ra Ida Vasecchi, ha parlato a nome dei colleghi, per esternare al direttore tutta la loro gioia per il meritato riconoscimento della sua opera educativa a favore della città. L'insegnante signor Filippo Tomaselli ha messo in rilievo l'opera svolta dal direttore per la formazione dei balilla e delle piccole italiane in tutte le Scuole del Comune, ed ha invitato tutti i presenti a brindare alla salute del neo cavaliere. Il prof. Pesante, visibilmente commosso, ha ringraziato i suoi collaboratori, esortandoli a compiere sempre con integrità la loro nobile missione.

Da MANIAGO

Per l'anniversario della Vittoria

(Rit.) Per l'anniversario della Vittoria ha avuto luogo il tradizionale rito dell'appello dei Caduti in guerra.

Adunatesi dinanzi al Municipio tutte le autorità, le associazioni cittadine ed uno stuolo di popolo, sull'imbrunire si è formato un corteo che, al suono dell'Inno al Piave e contornato di torcie a vento, si recò al Tempio Votivo dei Caduti in guerra dove il Presidente dell'Associazione Combattenti, ten. col. cav. avv. Giacinto Maddalena, ha fatto l'appello degli eroi.

Agli alunni di questo Istituto Tecnico Inferiore Comunale, riuniti nell'Aula Magna, il prof. di Giovanni Bruno, Preside della Scuola, ha tenuto un discorso commemorativo della Vittoria e della Marcia su Roma.

Da VENZONE

Corso cucito e ricamo

Abbiamo già avuto occasione di accennare alle riunioni in precedenza svolte per l'istituzione nel Capoluogo di un corso di cucito, ricamo ed economia domestica. Ora le pratiche volgono verso la fase definitiva, poichè in questi giorni si sono aperte le iscrizioni al Corso.

Prendiamo atto che la Casa Singer, con gesto veramente lodevole, ha offerto gratuitamente l'uso delle macchine da cucire occorrenti. Si prevede di raggiungere un buon numero d'inscrizioni, perchè le allieve terranno nel debito conto l'utile che dalle lezioni verranno a ritrarre con il pagamento della somma di sole L. 3 mensili, essendo stata ogni altra spesa e tassa inerente al Corso ripartita tra diversi Enti.

Corso per adulti analfabeti

Il Podestà ha interessato la direzione regionale della Società Umanitaria di Conegliano Veneto perchè venga autorizzata la riapertura del corso serale per adulti analfabeti nella borgata Maeron. Confidiamo che anche quest'anno gli abitanti delle borgate poste nella Val Venzonassa possano godere del benefico insegnamento, giacchè siamo certi che la Società Umanitaria accoglierà la richiesta del nostro Podestà, la quale mira ad appoggiare la lotta contro l'analfabetismo.

Da CODROIPO

Assemblea Società Allevatori

Presso la Latteria Sociale di Goricizza, si svolse domenica scorsa nel pomeriggio l'assemblea ordinaria della Società allevatori bovini di Goricizza, Codroipo e Pozzo. Furono approvati vari ordini del giorno.

Da CAVALICCO

Saggio all'Asilo Infantile

Nel pomeriggio di domenica i bambini del locale Asilo Infantile «Regina Elena» diedero lo annuale saggio.

Il programma fu eseguito con mirabile perfezione e disinvoltura dai minuscoli attori.

La sala era gremita. Notata la presenza del Podestà, della sua gentile signora, e del Segretario Politico.

Alla brava quanto modesta sig.ra Fanny Tuti, che da quattro anni dirige l'Asilo, vada un meritato plauso per l'opera paziente ed instancabile che svolge a pro dell'infanzia.

Il genetliaco [...]

Come da tutte l[...] i paesi del Regno [...] — che diuturnan[...] vittorioso salire a[...] ni della guerra c[...] ta — è partito ier[...] to per il genetlia[...] dello Stato.

La città è stata [...] a sera illuminat[...] della Caserma «[...] Aquileia, sede d[...] saltavano con s[...] primo stemma d[...] se e il motto «[...] delitate secundu[...]

Per l'Augusta [...] mattinata nella [...] litana fu celebra[...] lenne con par[...] «Schola Canto[...] fu cantato il T[...]

Nelle sedi dei [...] cialità del Pres[...] ti hanno passa[...] truppe pronunc[...] commemora[...] campale le reci[...] giuramento d'[...] Fantilli.

Nel pomerigg[...] sunto aspetto [...] re animazione [...] trali e special[...] Vittorio Eman[...] il concerto svol[...] sidiaria sotto [...] pale.

Un brillan[...]

al Circol[...]

In omaggio [...] sera le elegan[...] ufficiali del pr[...] le illuminate [...] molto buon gu[...] un ricevimen[...] in modo vera[...] la partecipazi[...] cue personali[...] gliori nomi c[...]

Alle 10.30 g[...] te generale, C[...] dante il Corp[...] dal suono de[...] dall'inno Fas[...] anche i gene[...] comandante l[...] Andreani e T[...] stuolo di uffi[...] congedo, elet[...] ne e notabilit[...]

A mezzanot[...] te brevemente [...] schi.

La festa è [...] ha proseguit[...] improntata a[...]

Gli augu[...]

Nella ricor[...] di S. M. il R[...] III., la Sezio[...] lontari di G[...] seguente tele[...]

«Aiutante [...] Maestà, Ro[...] Guerra Friu[...] S. M. viviss[...] curano imm[...] Presidente C[...]

Il secondo [...]

per le tr[...]

Nel settemb[...] si svolgerà a[...] liberati del [...] delle Tradizi[...] si in Firenz[...] Congresso N[...] zioni Popola[...] to omonimo [...] Paolo Emili[...] cooperazion[...] Società Filo[...]

Per proce[...] del Congres[...] questi giorn[...] de dell'Ente[...] nel Palagio [...] esponenti d[...] per le Tradi[...] di Alti Stud[...] di S. F. Pao[...]

Eran pre[...] Pavolini, il [...] zoni, il pro[...] della R. U[...] prof. Loren[...] lologica Fri[...] brandini M[...] Bonaventur[...] Enrico Barf[...] Bernardy, [...] faele Ciam[...] quest'ultimo [...] lità di dire[...] le Tradizion[...] Comitato d[...] generale de[...] svolgerà ne[...] e che sarà [...] po. Propose [...] svolga in tr[...] da ad Aquil[...]

Il Preside[...] rivolse vive[...] la sua recen[...] mico d'Itali[...] un fervido [...] Società Filo[...] l'opera illu[...] pie a favor[...] genere a fa[...] cloristica. [...] l'importanz[...] dal Comitat[...] dai confini [...] azione scien[...] studiosi di [...]

Concerto Ma[...]

Il Circolo [...] Marzuttini» [...] dine darà [...] Paderno all[...] nella sala «[...] te concessa.

Il program[...] parte compr[...] nale per co[...] plettro ed a [...] particolare, [...] do al Circol[...] suoi pregi a[...]

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco di S. M. il Re

Come da tutte le città e da tutti i paesi del Regno anche da Udine — che diuturnamente vide il Re vittorioso salire al fronte negli anni della guerra combattuta e vinta — è partito ieri l'augurio devoto per il genetliaco del Capo dello dello Stato.

La città è stata imbandierata e, a sera illuminata. Sulla facciata della Caserma «Savorgnan» in via Aquileia, sede del II Fanteria, risaltavano con scritta luminosa il primo stemma delle Cravatte Rosse e il motto «Nulli virtute ac fidelitate secundus».

Per l'Augusta ricorrenza, in mattinata nella chiesa metropolitana fu celebrata una Messa solenne con partecipazione della «Schola Cantorum» di S. Cecilia e fu cantato il Te Deum.

Nelle sedi dei corpi e delle specialità del Presidio, i comandanti hanno passato in rivista le truppe pronunciando brevi discorsi commemorativi. All'11 Pesante campale le reclute hanno prestato giuramento dinanzi al colonnello Fantilli.

Nel pomeriggio la città ha assunto aspetto festivo e particolare animazione affollò le vie centrali e specialmente la Piazza Vittorio Emanuele per ascoltare il concerto svolto dalla banda presidiaria sotto la Loggia Municipale.

Un brillante ricevimento al Circolo del Presidio

In omaggio alla ricorrenza, ieri sera le eleganti sale del Circolo ufficiali del presidio, sfarzosamente illuminate e addobbate con molto buon gusto, si sono aperte a un ricevimento danzante riuscito in modo veramente brillante con la partecipazione delle più cospicue personalità militari e dei migliori nomi cittadini.

Alle 10.30 giunse S. E. il tenente generale, Guido Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, accolto dal suono della Marcia Reale e dall'Inno Fascista. Erano presenti anche i generali comm. Ruggeri comandante la divisione militare, Andreani e Taccoli; un brillante stuolo di ufficiali in servizio e in congedo, elette signore e signorine e notabilità cittadine.

A mezzanotte le danze sono state brevemente sospese per i rinfreschi.

La festa è stata poi ripresa ed ha proseguito fino alle due circa, improntata a squisita signorilità.

Gli auguri dei Volontari

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele III., la Sezione di Udine dei Volontari di Guerra, ha inviato il seguente telegramma augurale.

«Aiutante di Campo di Sua Maestà, Roma — I Volontari di Guerra Friulani presentano a S. M. vivissimi auguri e assicurano immutabile devozione. — Presidente Ongaro».

Il secondo Congresso popolare per le tradizioni nazionali

Nel settembre del prossimo anno si svolgerà a Udine, secondo i deliberati del Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, tenutosi in Firenze l'anno decorso, il II Congresso Nazionale per le Tradizioni Popolari a cura del Comitato omonimo, presieduto da S. E. Paolo Emilio Pavolini e con la cooperazione della benemerita Società Filologica Friulana.

Per procedere all'ordinamento del Congresso si sono riuniti in questi giorni a Firenze nella Sede dell'Ente Fascista di Cultura nel Palagio di Parte Guelfa, gli esponenti del Comitato Nazionale per le Tradizioni popolari (Centro di Alti Studi) sotto la presidenza di S. E. Paolo Emilio Pavolini.

Eran presenti, oltre il prof. Pavolini, il sen. prof. Guido Mazzoni, il prof. Raffaele Pettazzoni della R. Università di Roma, il prof. Lorenzoni della Società Filologica Friulana, il prof. Aldobrandini Mochi, il prof. Arnaldo Bonaventura, Antonio Mariani, Enrico Barfucci, dott.ssa Amy A. Bernardy, i segretari proff. Raffaele Ciampini e Paolo Toschi, quest'ultimo anche nella sua qualità di direttore della Rivista per le Tradizioni Popolari «Lares». Il Comitato discusse l'ordinamento generale del programma che si svolgerà nel Congresso di Udine e che sarà comunicato a suo tempo. Propose che il Congresso si svolga in tre giorni e si conchiuda ad Aquileia.

Il Presidente, a cui la riunione rivolse vive congratulazioni per la sua recente nomina ad Accademico d'Italia, rivolse a sua volta un fervido ringraziamento alla Società Filologica Friulana per l'opera illuminata che essa compie a favore del Congresso e, in genere a favore della cultura folcloristica. Pose quindi in rilievo l'importanza dell'opera compiuta dal Comitato la cui attività esce dai confini della regione per una azione scientifica che interessa gli studiosi di ogni parte d'Italia.

Concerto Mandolinistico a Paderno

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine darà domenica prossima a Paderno alle ore 21 un concerto nella sala «Olimpia» gentilmente concessa.

Il programma nella maggior parte comprenderà musica originale per complessi orchestrali a plettro ed a pizzico. Avrà quindi particolare attrattiva e darà modo al Circolo di riconfermare i suoi pregi artistici.

Asili infantili sussidiati

Abbiamo da Roma:

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, nel mese di ottobre ha sussidiato 94 istituzioni ripartendo tra loro la somme di L. 368.800.

Tra le istituzioni beneficate rileviamo le seguenti della nostra Provincia:

Cordovado: Asilo infantile «Francesco Cecchini», L. 4000; S. Vito al Tagliamento: Asilo infantile di Savorgnano, L. 3000; S. Giorgio della Richinvelda: asilo infantile, L. 1000; Enemonzo: Asilo infantile «Regina Elena», L. 1000; Pescincanna, frazione di Fiume Veneto: asilo infantile Sant'Antonio, L. 1000; Tarcento: asilo infantile «Casa della Gioventù», L. 1000; Claut: asilo infantile, L. 1000; Rivignano: asilo infantile, L. 1000; Galleriano, frazione del Comune di Lestizza: asilo infantile, L. 500; Nespoledo, frazione di Lestizza: asilo infantile «Regina Elena», L. 500; Corba. frazione di Azzano Decimo: asilo infantile «Maria Luisa Nardini», L. 500.

Conferenza Romagnoli al R. Istituto Tecnico

Domani, giovedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico A. Zanon, come è stato già annunciato, il prof. comm. Romagnoli parlerà sul tema: «I ciechi al lavoro».

Oggi, che per desiderio e volontà del Governo Nazionale, ogni italiano deve sforzarsi per contribuire alla produzione, il tema, la cui trattazione porterà certamente a dimostrare come anche i minorati fisicamente possono e devono lavorare, presenta indubbiamente le sue attrattive.

Del prof. Romagnoli e della sua attività tiflologica parleremo in un prossimo numero.

S. E. Manaresi al Gruppo "Di Giusto,,

Al telegramma inviatogli domenica, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpino «Riccardo Di Giusto», S. E. Manaresi ha così risposto:

«De Zorzi, Capogruppo Alpini, Udine. — Ricambio il saluto fraterno al Gruppo Riccardo Di Giusto. — MANARESI».

Attività dei Sindacati fascisti dell' Industria

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Il 6 corrente si è riunito sotto la Presidenza del segretario camerata Traverso, il Direttorio dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria. Erano presenti anche i Segretari provinciali, di categoria e aziendali.

Dopo un esame della situazione organizzativa, constatando l'incremento delle adesioni ed il reale avvicinamento delle masse operaie ai Sindacati dell'Industria, il camerata Traverso ha fatto una lunga esposizione sul problema della disoccupazione, ponendo particolarmente in rilievo la provvida iniziativa promossa dalla Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria, per l'istituzione di una Cassa Provinciale di Assistenza agli operai disoccupati, facenti parte dell'Organizzazione.

Assistenza operaia

Sulla relazione del segretario si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato i Segretari provinciali: Folli, Casale, Favaro, dott. Vivalda, Toso, Tempo, Zucchini, De Benedetto ed altri. Terminata questa è stato votato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

«Veduta la deliberazione del Direttorio Nazionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, con cui determina lo stanziamento di un milione di lire quale primo fondo, per l'istituzione di Casse di Previdenza in favore degli operai disoccupati dipendenti da questa Organizzazione;

considerato che la provvida iniziativa, di scopo altamente benefica e umanitaria, potrebbe trovare sollecita applicazione anche nella Provincia di Udine;

ritenuto che per provvedere all'istituzione di detta Cassa Provinciale è necessario introdurre il pagamento, da parte degli operai, dei contributi volontari;

considerato infine l'entusiasmo sindacale che è l'indice primo per svolgere maggiormente ogni attività nel campo provvidenziale, onde portare così valido aiuto ai lavoratori disoccupati,

delibera

1) di provvedere all'istituzione, presso questa Unione Provinciale di una Cassa di Assistenza per gli operai disoccupati, appartenenti all'Organizzazione, facendo fronte ai fondi necessari con il contributo fisso di 50 centesimi mensili, pari a lire sei annue, da riscuotersi da ogni operaio all'atto del pagamento della quota relativa al rilascio della tessera per l'anno IX;

2) di applicare una percentuale del 10 per cento sulle somme ricuperate in seguito a risoluzione di vertenze trattate dalla Unione, e di altri eventuali ricuperi per vertenze, i cui beneficiari, dopo aver esperito accurate indagini risultassero irreperibili;

3) con eventuali offerte, donazioni ecc. da parte di Enti e privati;

4) di riconoscere che l'amministrazione della Cassa di che trattasi sia affidata ad un Consiglio presieduto dal Dirigente la Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria e composto secondo le norme emanate dalla Presidenza della Confederazione con sua Circolare n. 243 dd. 21 ottobre u. s. VIII.».

In chiusa è stato poi deliberato di inviare al Presidente della Confederazione on. dott. Arnaldo Fioretti il seguente telegramma:

«Segretari provinciali riuniti imponente assemblea inerente costituzione Cassa Assistenziale disoccupati operai Industria plaudono Vostra iniziativa e inviano mio mezzo deferenti saluti. — TRAVERSO».

Al suddetto telegramma pervenne la seguente risposta al camerata Traverso:

«Ringrazio devote attestazioni segretari provinciali e saluto fascisticamente. — FIORETTI».

Una sospensione negli orchestrali

Esaminato il deliberato del cessato Direttorio Provinciale degli Orchestrali regolarmente ratificato e dalla Federazione Nazionale dei Sindacati del Teatro e Cinematografi e dalla Presidenza della Confederazione, è stato determinato che il signor prof. Enrico Veronesi viene, per la durata di mesi tre, sospeso di ogni attività sindacale.

Sindacato Ostetriche
Riunione del Direttorio

Presso la sede del Comitato Provinciale si è riunito il direttorio provinciale del Sindacato Fascista delle Ostetriche. Era pure presente, invitato, il dott. cav. uff. Alessandro Baiardi, medico provinciale.

Il Segretario del Comitato, Bruno Cioffi illustrò i problemi di classe delle ostetriche. Reso edotto il direttorio sul prossimo inizio di un corso professionale per ostetriche indetto dal Comitato Provinciale con la collaborazione del Direttore tecnico per l'assistenza sanitaria dell'O. N. D. dott. Mario Grillo ed espresse il plauso ed il ringraziamento del Comitato per gli illustri docenti: prof. Emilio Santi, prof. Azzo Varisco, prof. Guido Berghinz, dott. Aldo Feruglio e dott. Mario Grillo, che hanno consentito a tenervi alcune lezioni. Esposta brevemente l'utilità della Scuola di puericoltura di imminente apertura e dimostrati i vantaggi che dalla frequenza a tale scuola, possono ricavare le ostetriche, espresse il voto che anche la scuola di ostetricia — della quale è vivo e sentito il bisogno — divenga presto un fatto compiuto.

Nella ampia esauriente discussione che ne seguì vennero esposti al dott. Baiardi i desiderata della classe delle ostetriche e chiesti schiarimenti in merito ad alcune questioni.

Saranno quanto prima sistemate le condotte ostetriche in tutti quei Comuni che ancora non avessero ottemperato ai loro obblighi. E' stato stabilito l'obbligo dei Comuni di aprire i concorsi non appena il posto di ostetrica rimane vacante, rimanendo inteso che l'interinato è tollerato per il solo tempo necessario all'espletamento del bando di concorso.

Fu deciso di sottoporre allo studio del direttorio lo schema del nuovo capitolato e di studiare alcune modifiche alla vigente tariffa. Così pure è stato chiarito un punto che sembrava controverso e che riguarda l'autorizzazione alle ostetriche a compiere quanto fanno le infermiere. L'Autorità Sanitaria della nostra provincia ritiene infatti che la levatrice abbia la facoltà ed il diritto di praticare le iniezioni ipodermiche ed endomuscolari.

Svolse poi una ampia relazione la Segretaria Provinciale signora Elisa Piccoli.

Un voto di plauso è stato formulato all'amministrazione del Brefotrofio ed all'Opera Nazionale della Maternità ed infanzia per le provvide iniziative della scuola di puericoltura e di ostetricia.

Venne deciso infine di avocare al Sindacato la simpatica e benefica iniziativa del nastro delle culle.

Vendite alla Mostra Cavallini

Continua l'affluenza e l'interesse del pubblico per la mostra del pittore veneziano Attilio Cavallini, nel palazzo Eden, sede degli uffici di propaganda del «Giornale del Friuli».

Oltre agli acquisti già registrati, altri sono stati fatti e precisamente:

Senatore barone Elio Morpurgo: «Palazzo sul Canal Grande»; rag. Aldo De Luca presidente della Sezione Arditi: monotipo; Carlo Migliavacca segretario dell'Unione Sindacati Fascisti della Agricoltura: «Una stampa di Venezia»; signor Romano Benvenuti «Studio di testa» (olio); sig. Giuseppe Dal Fabbro: monotipo della serie «Calli e Canali».

Atto onesto

Iersera il signor Pasquale Damiani rinveniva al Cinema Eden un borsellino da signora, contenente 327 lire e si affrettava a consegnarlo al custode notturno del Municipio. Ivi la smarritrice potrà rivolgersi.

Il maestro Galante a Greco per il prestigio dell'arma bianca

Riceviamo:

Ho letto non senza meraviglia la sfida che il Collega Agesilao Greco ha in questi giorni lanciato all'ormai famoso pugile Primo Carnera e credo che meraviglia abbiano pure provato tutti gli sportivi veri e propri che amano e praticano lo sport delle armi.

Francamente non mi farei stupido se l'amico Greco avesse sfidato Carnera a singolar tenzone impugnando egli (Greco) una sciabola vera e propria, oppure un bastone ferrato. Cimentarsi con Primo Carnera — come vuole il collega romano — impugnando una lama lunga appena quindici centimetri e dover solo con questa evitare i formidabili pugni del gigante friulano, davvero non mi pare cosa troppo indicata nè che valga (anche in caso di successo, che però escludo a priori) a rinsaldare quel primato mondiale della scherma italica, primato anche recentemente sancito.

Il m.o Greco, nella sua pubblica sfida a Carnera, dice che userà solamente il braccio destro col quale impugnerà, il mozzicone di lama da lui proposto, lama che sarà munita — all'estremità — di alcune puntine d'arresto. Forse l'amico Greco, belligerante per eccellenza, ha scordato che Primo Carnera ha due braccia e — quindi — due pugni; forse Greco non ha pensato che, pur riuscendo a neutralizzare l'azione del destro di Carnera, a questi rimarrà sempre libero il sinistro. E allora?...

Tale incontro proprio non lo concepisco, nè posso concepire che torni ad onore ed a vantaggio della scherma italiana. Se questo singolare match vedrà la sua effettuazione — e ne ho i miei dubbi — auguro al collega la vittoria; ma egli mi consenta di continuare nella professione della scherma bellica, dei combattimenti a dorso nudo; qui Agesilao Greco potrà realmente dimostrare alle folle ancora una volta tutto il suo grande valore.

GIUSEPPE GALANTE, maestro d'armi, Venezia.

Il controsenso di Planis (Stazione per la Carnia)

Il coro generale di proteste a cui ha dato luogo il nome di «Planis», applicato alla Stazione per la Carnia dimostra che un errore più grosso, non poteva essere commesso.

Ma, oltre che errore, c'è un controsenso che nessuno ancora ha messo in evidenza.

Alla Stazione per la Carnia esiste un ufficio postale, denominato appunto «La Carnia». Abbiamo dunque sul posto stesso due uffici governativi, quello postale, che si chiama «La Carnia»; quello ferroviario che si chiama «Planis» e tutti e due dipendono dal medesimo Ministero delle Comunicazioni!

L'esistenza precedente di un ufficio «La Carnia» doveva suggerire qualche cosa a coloro che cercarono un nome da sostituire a «Stazione per la Carnia!».

Invece saltò fuori «Planis!».

Diciamo un'altra volta alto e forte che colà «Planis» non esiste e non ha mai esistito, nè come località, nè come regione: è «Planis» soltanto quel sobborgo della città di Udine, fuori porta Pracchiuso!

z. y. z.

Beneficenza

Offerte a mezzo «Giornale del Friuli»:

In memoria del signor Giuseppe Carlini, il signor Giacomo Antonini, offre lire 10 alla «Casa di Ricovero».

— Al Rifugio Bambin Gesù i sottufficiali del Primo stormo Caccia di Campoformido, offrono lire 112 in memoria della piccola Giuliana Landini.

— Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. V. del Carmine): Per onorare la memoria del Veterano Feruglio Giovanni il colonnello de Mattei Oreste offre lire 20;; Giacomo e Maddalena Tabacchi in morte di un loro zio offrono lire 20; N. N. offre lire 10.

La radio e la Telve

La direzione dell'Esercizio dei telefoni «TELVE» informa che essa ha assunto dal primo ottobre p. p. la carica di Capo Zona per le provincie di Udine e Gorizia.

Il Direttore dell'Esercizio di Udine ing. Franco Piovesana si propone di valersi di tutti gli Uffici telefonici esistenti nelle principali località della Provincia non soltanto per offrire ai detentori di apparecchi radioriceventi maggiore facilità e comodità per il pagamento delle licenze abbonamento che la Legge prescrive, ma anche per organizzare fra l'«Eiar» ed i radioamatori dei Centri di collegamento, ai quali il pubblico possa rivolgersi per ottenere informazioni, schiarimenti e consigli.

I fornitori e detentori di apparecchi radio potranno quindi rivolgersi, per licenze-abbonamento nuove o per quelle da rinnovare come pure per abbonamenti al «Radiocorriere», alla Direzione «Telve» in Udine via Savorgnana n. 9 ed agli Uffici Telefonici di Gorizia e Pordenone.

Come è noto l'abbonamento alle radioaudizioni è per legge obbligatorio «per chiunque detenga un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle trasmissioni radiofoniche» e gravi multe sono previste per gli utenti abusivi.

Il canone annuo è di lire 75. Abbon. al Radiocorriere lire 30.

Una visita della famiglia friulana di Conegliano

La fiorente «Famiglia Friulana» di Conegliano ha voluto dedicare la giornata di domenica ad una gita in Friuli onde rivedere spinti da nostalgici ricordi, i cari luoghi natii.

Il numeroso gruppo dei componenti la «Famee Furlane» coneglianese, col vice presidente cav. Tocchio, fece la prima tappa a Tarcento ricevuti dal commissario prefettizio col. cav. Armellini, dal Segretario politico del Fascio locale e da altri.

Agli ospiti graditissimi fu offerto all'albergo al «Ristoro» un signorile rinfresco durante il quale vi furono scambi di saluti e di auguri.

A Tricesimo i gitanti fecero la seconda tappa cordialmente accolti da quelle autorità. All'Albergo Boschetti ebbe luogo il pranzo svoltosi in una atmosfera di fraterna letizia.

A Udine, l'incontro fra gli ospiti ed i loro amici e conoscenti qui residenti avvenne in Mercatovecchio da dove poi tutti si portarono nel palazzo degli uffici. Il comm. Carletti, delegato dal Podestà, faceva gli onori di casa. Egli presentò al vicepresidente cav. Tocchio, per la Famiglia Friulana di Conegliano, due volumi di memorie cittadine ed una medaglia d'argento in ricordo della loro graditissima visita.

Fu poi offerta una bicchierata alla trattoria «Al Monte». Il Presidente della Famiglia Friulana di Conegliano, grato per l'accoglienza ricevuta a Udine, ha inviato ieri al Podestà il seguente telegramma:

«Commossa cortese fraterna signorile accoglienza onorati vostra lusinghiera parola Vostre nobili offerte famiglia friulana Coneglianese tornata terra ospitale rivolge grato pensiero rinnovando sempre ricordo cara Patria. — TOCCHIO».

Onorificenza

Il conte Giuseppe Valentinis, valoroso volontario di guerra primo Sindaco di Monfalcone italiana, già cavaliere mauriziano e della Corona d'Italia, è stato ora insignito della croce di ufficiale in quest'ultimo Ordine.

Nel comunicargli la nuova onorificenza, S. E. il Prefetto di Trieste così gli scrive: «Le nobili tradizioni di famiglia, il valore dimostrato nella difesa dei sacri confini della Patria, hanno valido riconoscimento nella nuova decorazione che S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo si è compiaciuta conferire a V. S.».

Al conte Valentinis, che nella nostra città ha legami di parentela e cordiali amicizie, porgiamo vivissime congratulazioni.

Treni domenicali soppressi

Da qualche giorno sono stati soppressi i treni domenicali in arrivo a Udine da Monfalcone alle ore 7.23 e in partenza da Udine per Trieste alle 16.5.

Un più vasto cambiamento degli orari ferroviari si verificherà il primo del prossimo dicembre, applicandosi gli orari invernali.

Concorso musicale

Il Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Udine bandisce un concorso per il posto di musicante effettivo suonatore di flicorno sopranino in Mi b. (solista) il quale potrà raggiungere il grado di sergente maggiore.

Rammenta inoltre ai giovani di professione musicanti, arruolati con la classe 1910, i quali debbano rispondere alla chiamata alle armi nella prossima primavera, che possono far domanda di essere incorporati nella banda stessa in qualità di allievi musicanti con ferma ordinaria di leva.

Per questi ultimi l'arruolamento verrà effettuato entro il mese di marzo 1931. Le domande dovranno essere indirizzate al Comando del Corpo d'Armata di Udine e presentate ai propri Distretti di leva unendo ad esse il foglio di congedo provvisorio di cui sono in possesso e un attestato comprovante la loro idoneità artistico-musicale.

Gli aspiranti, per schiarimenti, potranno rivolgersi al direttore della banda maestro Giuseppe Roccaforte.

Funebri Carlini

Il decesso di Giuseppe Carlini, bella tempra di lavoratore, cittadino onesto e probo, dotato di alti sentimenti patriottici ha suscitato profondo cordoglio nella larga cerchia delle sue amicizie e conoscenze, specie negli ambienti commerciali.

Perciò le estreme onoranze tributategli l'altro ieri, partendo dall'abitazione di via Poscolle, si svolsero in forma solenne.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose e da una rappresentanza della Scuola Industriale con l'insegnante maestro Comas.

Sul carro funebre posavano le corone della moglie, dei figli Luigi, Teresa, Fabio ed Umberto, dei nipoti, delle nuore e dei dipendenti del R. Istituto Tecnico e della R. Scuola Industriale.

Seguivano i congiunti, gli amici e numerosi insegnanti, fra i quali il Preside dell'Istit. Tecnico, prof. cav. Ciro Bortolotti; il prof. Morvidi; il prof. Morelli; il rag. Guardiero, il cav. Bellavitis, il signor Leskovic, il rag. Piacentini per gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale, ed uno stuolo di cittadini.

Nella chiesa di S. Nicolò il coro diretto dal maestro Blasigh (all'organo sedeva il maestro Gremese), accompagnò le esequie. Dopo di che la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla vedova ed ai figli, due dei quali sono addetti l'uno all'Istituto Tecnico «Antonio Zanon» e l'altro alla Scuola Industriale «Giovanni da Udine», profonde condoglianze.

Funebri Carrara

Si spense l'altro giorno Giuseppe Carrara, dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed agli affetti famigliari.

Ieri nel pomeriggio alla salma del compianto cittadino furono rese l'estreme onoranze.

Il mesto corteo mosse dall'ospedale civile; inviarono belle corone la famiglia Nereo Riello e la Filodrammatica Italiana «Città di Udine» della quale fa parte il figlio signor Carlo.

Sul carro funebre era posata la corona della famiglia; seguivano la salma i figli ed altri parenti. Reggevano i cordoni i signori Amedeo Nigris, Giovanni Baldassi, Mirko Mussatto, e Marco Marussic Dietro veniva la fila degli accompagnatori fra cui molte donne in gramaglie.

Dopo l'esequie celebrate nella chiesa del Pio luogo, la salma fu trasportata al Cimitero.

Alla vedova, e ai figli, condoglianze.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 12 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Manon», opera di Massenet.

Roma-Napoli — Ore 21,5: «L'Africana», opera di G. Meyerbeer.

Algeri — Ore 21: Concerto di musica classica.

Daventry-Londra II — Ore 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della Stazione, ritrasmesso dalla Queen's Hall.

Giovedì 13 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Madama di Tebe», operetta di C. Lombardo.

Roma-Napoli — Ore 21,5: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Praga — Ore 21: Concerto sinfonico.

Zurigo — Ore 20: «Dalibor», opera di Smetana.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Il grande romanzo di Sudermann
Ombre nel cuore

Il più grande successo che la cinematografia abbia dato in questo squarcio di stagione, senza dubbio è stato ottenuto dalla Metro Goldwyn Mayer e precisamente dal suo superfilm «Ombre nel cuore» tratto dal romanzo «L'uomo celebre» di Hermann Suderman: grande interpretazione di Lewis Stone.

Il programma eccezionale viene replicato ancora oggi mercoledì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con l'applaudito commento musicale, e sarà un altro grandioso successo di pubblico e d'ammirazione.

Domani giovedì la tanto attesa première dello spettacolissimo «La tragedia del Pizzo Palù» il film che giunge con gli allori ed i trionfi di Roma e Milano dove i critici e la stampa lo hanno giudicato interessantissimo e magistralmente svolto nella vicenda drammatica, e definito l'esaltazione del fascino della montagna e della divina solitudine dei ghiacci.

Cinema Varietà Cecchini
"La fanciulla di Rio,,

Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del capolavoro «La fanciulla di Rio», una recente creazione dell'affascinante diva della Metro Goldwyn, Carmel Myers, che in questo film sfoggia una serie di toelettes fantastiche.

Nel varietà grande successo del Duo Ferri. Domani nuovo ed imponente programma con nuova varietà.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Ottobre 1930 (Anno IX.° E. F.)

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
Cassa	L.	449,268.04	Depositi fiduciari	L.	9.637,452.42
Cambiali	„	6,451.659.96	Cassa Prev. Impieg.	„	192,877.42
Valori dell'Istituto	„	4,126.574.90	Azionisti conto divid.	„	36,071.95
Effetti per l'incasso	„	285,774.96	Ant. Cred. Agrario	„	65,225.—
Conti corr. att. e ant.	„	1,241,799.25	Corrispondenti	„	2,352.390.63
Corrispondenti	„	502,023.55	Creditori per avalli	„	590,885.—
Stabili e Mobili	„	150.001,—	Depos. a gar. e cust.	„	6.228,312.70
Debitori per avalli	„	590,885.—	Capitale e riserve	„	804,485.80
Val. di terzi gar.- cust.	„	6,228.312.70	Rendite e risconto	„	626,038.37
Sp. int. pos. imp. tas.	„	508.240.98			
	L.	20,534.540.28		L.	20,534.540.28

Il Sindaco G. ZAGATO — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 o Succursali

L'ATTUALITA' ASTRONOMICA

Il cielo di Novembre

Se le notti di serenità che sino ad oggi ci hanno allietato continuano, il cielo novembrino verrà ad offrirci delle particolarità interessanti anche il gran pubblico.

Anzitutto, nella notte compresa fra l'11 e il 12 di questo mese si potrà osservare la falce della luna compresa tra i pianeti Giove, a destra e Marte più sotto a sinistra.

Più lungi ancora, verso sinistra e poco più in basso della stella Regolo, si potrebbe, con lo ausilio di potenti mezzi ottici di osservazione, vedere il pianeta Nettuno.

Se Marte e Giove possono essere facilmente identificabili nella notte compresa fra l'11 ed il 12 di questo mese per la posizione apparente che avrà il nostro satellite in quell'epoca, non bisogna credere d'altra parte che Marte e Giove risultino del tutto inosservabili.

Marte si leva in queste notti verso la mezzanotte preceduto di oltre un'ora da Giove. Quindi questi due pianeti posson essere osservati in tutta la seconda metà della notte prima che passino al meridiano.

Mercurio invece, il pianeta più vicino al sole, non è assolutamente osservabile. In una nostra nota dello scorso mese ne annunziammo la visibilità quando lo stesso veniva a trovarsi alla massima elongazione occidentale, perchè poteva in tale epoca essere osservato come stella mattutina.

Dopo il 7 ottobre, epoca della massima elongazione occidentale di Mercurio, questo pianeta è andato apparentemente avvicinandosi sempre di più al sole così che la sua tenue luminosità viene ad essere assorbita dalla grande luce dei crepuscoli. Il giorno 7 di questo mese, Mercurio si trovava in congiunzione superiore col sole, epoca dopo la quale il pianeta è passato ad oriente dell'astro diurno pur rimanendo ancora invisibile a noi. E tale rimarrà per tutto questo mese pur continuando ad allontanarsi apparentemente dal sole. E tale moto ad oriente del sole andrà continuando sino a raggiungere la massima distanza apparente dall'astro del giorno tra il 19 e il 20 del prossimo mese di dicembre. In quell'epoca, e sino verso Natale, Mercurio potrà essere nuovamente osservato come stella serotina poco dopo il tramonto del sole.

Venere anche è inosservabile. Astronomicamente parlando, questo pianeta durante il novembre che attraversiamo, risulta come astro mattutino. La distanza angolare che possiede in questi tempi dal sole, non permette che si possa scorgere la bianca luce della stella mattutina poichè questa viene completamente a naufragare nella maggiore luminosità dell'alba.

Solamente in dicembre, per la maggiore distanza apparente che avrà assunto Venere rispetto al sole, noi potremo ammirare la bianca stella del mattino così come la vide Dante quando accenna al pianeta che

...facea rider tutto l'oriente...

Degli altri mondi che costituiscono il nostro sistema solare, in questo mese di novembre è visibile Saturno che tramonta 4 ore dopo il sole. I nostri lettori possono ricercare questo pianeta nella regione occidentale del cielo dopo che il crepuscolo serotino siasi affievolito.

Il giorno 23 di questo mese, Saturno potrà essere facilmente identificato anche da coloro che non hanno soverchia domestichezza con le cose celesti, perchè verrà a trovarsi a cinque gradi sopra la luna, e quindi vicinissimo all'astro maggiore delle nostre notti.

In queste notti di novembre, verso le ore 21, innalzando lo sguardo alla regione del cielo che immediatamente sovrasta il nostro capo, noi scorgiamo la costellazione di Perseo nella quale risplende la stella variabile di Algon, la costellazione di Cassiopea con le fulgide stelle di Schadir e di Chaf, oltre la costellazione di Andromeda nella quale si notano per il loro maggiore splendore le stelle di Sadr e di Sirrah.

Partendo dallo Zenit e muovendo con l'occhio verso il punto sud dell'orizzonte, attraversiamo il grande quadrato di Pegaso, la costellazione dei Pesci, e successivamente, ad una altezza media, ed un poco ad est la costellazione della Balena con la stella variabile Mira, mentre ad ovest di questa risplende la costellazione zodiacale dell'Acquario.

Discendendo invece dallo Zenit verso il punto nord dell'orizzonte, si attraversa dapprima la Via Lattea che in questo mese distende la sua enorme fascia da oriente ad occidente. In prossimità di questa splende la costellazione di Cefeo che sovrasta il Dragone e la Piccola Orsa.

La Grande Orsa in questo mese, è discesa al disotto della Polare e sembra muoversi da sinistra a destra dell'osservatore.

Nella regione occidentale del cielo si notano le costellazioni di Ercole e dell'Ofiuco che vanno scomparendo seguite dalla costellazione dell'Aquila con la magnifica stella di Altair.

Vega, la brillantissima stella della costellazione del Cigno, splende a media altezza in questa regione e comincia la sua discesa lenta verso le regioni più occidentali del cielo, mentre ad oriente, poco dopo le 21 comincia ad apparire la grande costellazione di Orione.

***

Durante il novembre l'attività delle stelle cadenti viene ad intensificarsi perchè la nostra Terra viene a trovarsi in un punto della sua orbita molto prossimo all'orbita che descrivono due importanti sciami meteorici: quello delle Leonidi e quello delle Bielidi o Andromedeidi.

Le Leonidi sono stelle cadenti che solcano il cielo delle notti di novembre fra il 13 ed il 14 del mese. In realtà, gli annali astronomici, ci indicano due distinti sciami meteorici in questa epoca. Il primo possiede il proprio radiante nella costellazione di Perseo, mentre l'altro trovasi nella costellazione del Leone.

Le Bielidi o Andromedei invece, sono stelle cadenti che caratterizzano le notti comprese fra il 27 ed il 28 di questo mese, e che sembrano tutte irradiare da un punto del cielo situato presso la stella Gamma della costellazione di Andromeda.

Si tratta delle ultime apparizioni meteoriche dell'anno. Dopo questi due sciami importanti, abbiamo unicamente quello dei Geminidi, stelle cadenti che solcano il nostro cielo nelle notti comprese fra il 4 ed il 10 dicembre.

Per quanto gli astronomi abbiano segnato nei loro annali la posizione di molti radianti meteorici anche in gennaio ed in febbraio, per quanto riguarda l'osservazione facile, non è possibile scorgere che raramente delle stelle cadenti nelle notte invernali.

IL SELENITA

Festival danzante alla Rotonda

A beneficio del Gruppo Sportivo «Serenissima» domenica prossima, dalle ore 16 in poi, si svolgerà alla sala della «Rotonda» un grande Festival danzante.

Suonerà una scelta orchestra del S.N.O.F. diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Sarà attivato per l'occasione uno speciale servizio di corriera da Porta Venezia.

Un gabbamondo

Tempo fa, una persona qualificatasi per capitano in congedo mutilato di guerra, incaricato dall'Associazione Nazionale Mutilati, si presentò alla ditta edile Tonini Zorattini per ottenere l'abbonamento e inserzioni per la rivista « L'Italia nel Mondo ».

Il signor Tonini, versò 500 lire ricevendone in cambio una ricevuta.

Senonchè, dopo qualche po' non vedendo comparire la rivista, la ditta s' interessò presso l'Associazione Mutilati per avere spiegazioni in merito. Questa informò che la rivista « L' Italia nel Mondo » aveva cessato le pubblicazioni, per cui non poteva trattarsi che d' una truffa.

Della cosa fu interessata la Questura.

Incidente ciclistico

Il metallurgico Riccardo Baresi di Giovanni di anni 33 abitante in Via Ronchi, uscendo ieri sera dallo stabilimento in bicicletta, andò accidentalmente a sbattere contro un'altro ciclista, proveniente in senso contrario.

Nello scontro, il Baresi riportò una ferita lacero contusa al dorso della mano destra per cui dovette essere medicato all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Una trave sul piede

Il bambino Riccardo Faziero di Giovanni di anni 4, abitante in via Anton Lazzaro Moro 9 mentre giocava in casa, fu colpito al piede sinistro da una trave, accidentalmente caduta.

Accompagnato all'ospedale il dott. Accordini, gli riscontrò una ferita lacero contusa con probabile frattura del metatarso. Guarirà salvo complicazioni in quindici giorni.

Stato Civile di Udine

del 9-10 novembre 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3 — Nate femmine N. 5 — Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Benedetti Giovanni agricoltore con Iacob Maria casalinga — Pittia Luigi falegname con Castenetto Noemi domestica.

Matrimoni

Pasut Antonio disegnatore con Fracasso Ida casalinga.

Denuncie di morte

Carlini Giuseppe fu Luigi di anni 80 mediatore — Chiopris Bruno di Ferdinando di mesi 6 — Fabro Sergio di Luigi di anni 6 scolaro — Furlanetto Luigi fu Andrea di anni 73 mugnaio — Scarpin Luigi fu Gaspero di anni 56 bracciante — Pagura Anna vedova Fontanini di Sebastiano di anni 84 casalinga — Carrara Giuseppe fu Ferdinando di anni 65 calzolaio — Morgante Nicolò fu Girolamo di anni 64 falegname.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11.

Situazione barica: l'Europa occidentale e centrale è sempre in dominio di alta pressione con nucleo sull'Irlanda, pressioni sul golfo di Botnia, pressioni relativamente basse sul mar Nero.

Probabilità: nonostante la presenza dell'area anticiclonica non è improbabile che la pressione cominci a discendere apportando specialmente sull'alta e media Italia annuvolamenti irregolari intermittenti che potranno in seguito assumere maggiore consistenza ed estensione. Sulla Val Padana si avranno anche nebbie frequenti e spesse. I venti spireranno generalmente dal quarto quadrante con intensità debole o moderata.

La temperatura non subirà sensibili varianti. Mar Tirreno mosso.

Da GORIZIA
Per il genetliaco del Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, da tutti gli uffici pubblici e in molte case private è stato esposto il tricolore della Patria. Alla sera gli edifici e le sedi dei comandi militari erano sfarzosamente illuminati.

Nel pomeriggio, alle ore 16, nelle sontuose sale del Circolo Uffic. del Presidio, è seguito un riuscitissimo the danzante, al quale parteciparono numerosissimi ufficiali in alta tenuta nonchè una eletta schiera di invitati.

Il gentil sesso era leggiadramente rappresentato.

In occasione della fausta ricorrenza del genetliaco del Sovrano il Podestà senatore Giorgio Bombi ha diretto a S. E. il generale Asinari di Bernezzo, primo Aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

« Gorizia prega Vostra Eccellenza voler presentare Sua Maestà amato Sovrano espressioni sua inalterata devozione, assicurazione nostri fervidi voti per ogni maggiore grandezza e felicità Augusta famiglia. — Ossequi ».

Cronache Sportive

Una mediocre prova dei bianco-neri
Udinese - Derthona 2-2 (0-0)

Nonostante la giornata solamente semi festiva un folto pubblico è accorso ieri al campo Moretti per assistere alla partita Udinese-Derthona; tanto folto che ha superato le previsioni dei dirigenti dell'A.C.U. i quali hanno ritenuto sufficiente incaricare una sola persona della vendita dei biglietti, con quale delizia per i compratori è facile immaginare. Anche il servizio d'ordine in campo era a scartamento ridotto, cosicchè ad un certo momento le tribune sono state invase da ragazzi e ragazzacci, che con il loro chiasso e i loro giochi hanno non poco disturbato gli spettatori.

La squadra bianco-nera

Ma passiamo ad altro. Una prima delusione è toccata agli appassionati quando hanno appreso che mancava l'arbitro officiato a dirigere l'incontro. Un'altra e più grave delusione è venuta quando si è visto giocare la squadra bianco-nera. Al primo inconveniente si è tentato di ovviare mediante un accordo fra i capitani dei due « undici » e i dirigenti delle due Società che, per iscritto, si sono impegnati di accettare come valida agli effetti del campionato la partita anche se arbitrata dal sig. Fedon di Gorizia, che dagli organi federali era stato incaricato di fungere da guardia-linee. Riteniamo però che la F. I. G. C. non possa essere di questo parere, e che per conseguenza l'incontro di ieri non verrà omologato. Questo però non è che un parere, convalidato da quello di vari arbitri ieri presenti in campo e che di regolamenti calcistici se ne intendono.

Abbiamo detto che la squadra concittadina ha deluso. Dopo tre domeniche di trasferta sui campi di Lucca, Padova e Pistoia, con quali risultati ognuno sa, la prova odierna era attesa con comprensibile interesse, perchè ognuno voleva rendersi conto con i propri occhi dello stato attuale dell'« undici » bianco-nero. Stato non certamente buono; almeno giudicando dalla partita di ieri. La prima linea non è esistita e, assieme a quella dei sostegni, ha combinato un gioco caotico e sconclusionato quanto mai. Soltanto Minetto, fra questi otto uomini, merita veramente un elogio, avendo ottimamente coperto il ruolo di centro-sostegno, supplendo anche, per quanto ha potuto, alle deficienze dei laterali. Minetto, oltre a possedere un buon gioco difensivo, ha il merito di inviare molti palloni alle ali, appoggiando con intelligenza anche gli altri avanti. Pure Bartesaghi, ieri spostato in terno sinistro, ha fornito una buona partita, ma egli è, sopratutto, un'ottima ala ed è in questo posto ch'egli rende il massimo. Frossi è stato sensibilmente inferiore al suo solito, Agosti è andato abbastanza bene quando nella ripresa ha sostituito Bellotto in terzino, Vittorio non ha brillato troppo al centro della linea e Valente, per quanto non si possa dire che abbia giocato male, non ha però uguagliato Bartezaghi.

Passando poi al reparto difensivo, si è dovuto rilevare che anche Palmano ieri non è stato proprio lui. Invece Francescutti, che ha sostituito Copat, ha lasciato una buona impressione. Ma quando le cose cominciano ad andar male, è destino che tutto debba andar male. Così anche Bellotto nel fare una rovesciata verso la fine del primo tempo, ha battuto malamente la nuca a terra e nella ripresa non si è manco sentito di sostenere la responsabilità del gioco di terzino ed è passato in avanti dove ha fatto pressochè la comparsa.

Riepilogando diremo che la partita di ieri è stata un episodio disgraziato, e certamente non rappresenterà che una parentesi nel campionato in corso, durante il quale la squadra bianco-nera ha già fornito qualche prova atta a coltivarle la fiducia degli sportivi.

La squadra ospite

Il Dethona è stato certamente superiore all'attesa. Sceso a Udine con la sola pretesa di cavarsela con onore, è riuscito ad incasellare un prezioso punto, meritatissimo. La squadra, che ha i suoi uomini migliori in Piccinini e Barbieri e il reparto migliore in quello difensivo, possiede un gioco piacente, spigliato, caratterizzato da passaggi larghi, che spostano velocemente il gioco da un capo all'altro del campo, mettendo in non poco imbarazzo gli avversari. Giunti però in area di rigore avversaria, ai giocatori tortonesi riesce assai difficile operare dei tiri precisi, e ieri abbiamo visto sprecare miseramente più di un ottimo pallone. Certo però che il fatto di aver trovato la Udinese in una giornata poco buona, ha facilitato il compito degli ospiti, ed essi hanno potuto lasciare fra noi un' impressione che non è di sicuro in armonia con quel misero goal che contavano all'attivo dopo sei partite disputate.

La partita

Le considerazioni sopra esposte ci dispensano dal dilungarci troppo nella descrizione delle singole fasi della partita. I concittadini devono lasciare agli ospiti la scelta del campo e per conseguenza tocca loro giocare contro sole, il quale, data l'ora piuttosto tarda (si è cominciato alle 15.30) e già basso all'orizzonte e dà quindi non poca noia.

Le prime schermaglie sono favorevoli ai biaco-neri, che per una decina di minuti permangono in area tortonese, impegnando anche Sacchi. Ma gli ospiti non tardano ad accaparrarsi l'iniziativa ed al 13' abbiamo il primo calcio d'angolo contro Udine, senza però dar luogo a risultati concreti. La andatura del gioco è veloce, ma la sua struttura è poco convincente. Nemmeno il pubblico appare in buona forma, poichè segue lo svolgersi dell'incontro senza accalorarsi troppo, forse non è convinto che si faccia sul serio, data la assenza dell'arbitro. Al 25' corner contro Derthona, ma dopo qualche minuto Piccinini che già si è più volte fatto ammirare, si avicina minaccioso a Francescutti e, d'improvviso, mentre si aspetta da lui il tiro in porta, passa a Rossi che spara: il portiere udinese, pur essendo sorpreso dalla accorta mossa avversaria, para con prontezza e sicurezza. Il pubblico lo applaude. Il gioco si sposta ora fulmineamente verso le casa tortonese e Frossi arriva perfino a dribblare Sacchi ma proprio quando il goal sembrava inevitabile, Gola respinge sulla linea fatale il pallone! Delusione generale, ma il pubblico cavallerescamente riconosce la bravura dell'ospite ed applaude. Al 28' assistiamo ad una di quelle famose punizioni a due calci in area di rigore. La punizione è inflitta al Derthnoa, per fallo di Sacchi, ma non se ne trae nulla.

Ormai il primo tempo volge rapidamente alla fine, senza che nè da una parte nè dall'altra si sia riusciti a segnare.

Il primo goal degli ospiti

Ma non è trascorso un minuto dall'inizio della ripresa quando gli ospiti intessono una bellissima azione che si conclude con la loro prima segnatura. Mizzi ha la palla e la manda a Taverna: a sua volta questi la invia a Piccinini che subito gliela restituisce e Taverna, da 20 metri, scocca un tiro bellissimo: il pallone s'insacca nella rete di Francescutti, che inutilmente ha tentato la parata.

Gli udinesi, incitati dallo scacco, tentano l'offensiva. Bellotto passa fra gli attaccanti e Agosti lo sostituisce in difesa. Ma il valoroso capitano bianco-nero è menomato, e non può far molto.

L'attacco udinese frutta all'8' un corner, che Frossi sciupa tirando dietro la rete.

I goals di Bartesaghi

Ed eccoci al 10 minuto. L'arbitro, non abbiamo ben visto perchè, infligge al Derthona un calcio di rigore che, battuto da Bartezaghi, frutta il pareggio ai concittadini. Al 13' e al 16' altri due corners contro Derthona, quindi, al 18', Palmano allunga e Bertazaghi raccoglie, avanza per una decina di metri e spara, segnando magnificamente un altro goal che porta in vantaggio i bianconeri.

Successo però che viene immediatamente frustrato, inquantochè un minuto dopo l'arbitro coglie un «mani» di Palmano ed infligge un altro calcio di rigore questa volta contro gli udinesi. Gola può così pareggiare definitivamente.

E' calata la sera, ed una semioscurità invade il campo. Registriamo altri due corners contro gli ospiti e quindi, mentre il pubblico sfolla perchè dalle tribune non si vede più il gioco, arriva la fine.

M. no

Cotonificio - Campoformido 5-0

Domenica 9 corr. sul campo del Dopolavoro Cotonificio Udinese si incontrarono in partita amichevole la squadra B Campoformido e la squadra del Dopolavoro dell'Azienda.

Vinse quest'ultima per 5 a 1.

Discreto pubblico assisteva alla cavalleresca contesa. Squadra vincente:

De Marco, Bezzo, Paludet; Ferro, Antonucci, Scotti, De Paoli, Sant, Michelucci, Armellini, Cipriani. Buono l'arbitraggio del sig. Feruglio.

Sezione Cicloturistica Learco Guerra

Tutti i soci della Sezione Ciclo Turistica « Learco Guerra » sono invitati ad intervenire il giorno 13 corr., alla riunione che si terrà per discutere circa la gita di inaugurazione della Sezione stessa, stata sospesa il 2 novembre per il cattivo tempo. Il ritrovo è fissato per le ore 8.30.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 11.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla « Agenzia Stefani » le quotazioni ufficiali odierne

Frumento: debole, numerosi affari, prezzi in ulteriore forte contrazione — Apertura: dicembre 104.50; marzo 108; maggio 109.60 — Chiusura: dicembre 106.25; marzo 106.30; maggio 108.25.

Granoturco: debole, scarsità affari, andamento debole. — Apertura: dicembre 42.50, marzo 42.25 maggio 41.75 — Chiusura: dicembre 42.60; marzo 42,25; maggio 41.85.

Riso: andamento debole. — Apertura: dicembre 92.75; marzo 96.25; maggio 99.85 — Chiusura: dicembre 91.50; marzo 95.50; maggio 98.75.

Risone: idem come il riso. — Apertura: dicembre 60.65; marzo 64.80; maggio 66.25 — Chiusura: dicembre 59.60; marzo 64; maggio 65.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	MILANO 11
Rend. 3.50 %	69.85	69.80
Consol. 5 %	82.95	82.95
Prest. Littor.	82 95	82,95
Obbl. Venezie	77.90	
Francia	75.06	75.04
Svizzera	370,90	370.65
Londra	92.79	92.78
New York	19.08	19.08
Berlino	455.50	455.17
Vienna	269.40	269.10
Romania	11.35	11.40
Belgio	266.50	266.37
Spagna	218.50	219.25
Praga	56.68	56 67
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.25	366.—
Jugoslavia	33,90	33.85
Grecia	24.76	24.80

Le azioni trattate nelle borse del Regno

MILANO, 11.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella prima settimana di novembre è diminuito dell'1.32 per cento passando da 74.23 a 73.25. — Hanno presentato un ribasso tutti i vari indici di gruppo ma specialmente l'indice dei valori elettrici quello degli alimentari e quello dei tessili.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a 400 — Pere da L. 240 a 400 — Fichi da L. 90 a 150 — Noci da L. 350 a 700 — Susine da L. 280 a 350 — Uva da L. 90 a 150 — Aranci da L. 100 a 120 — Limoni da L. 8 a 15 al cento — Fagioli da L. 120 a 200 — Patate da L. 28 a 35 — Cipolle da L. 35 a 50 — Insalata da L. 90 a 150 — Aglio da L. 220 a 250 — Spinaci da L. 90 a 100 — Radicchio da L. 40 a 100 — Cavoli da L. 40 a 120 al cento — Sedano da L. 40 a 60 — Indivia da L. 40 a 90.

Braida Sassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19 — Fieno dell'alta di seconda qualità da L. 15 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità a L. 16 — Erba Spagna da L. 21 a 23 — Paglia da L. 11 a 12 — Strame da L. 10 a 11.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per kg.: Mele da L. 1.20 a 5.50 — Pere da L. 3 a 6 — Fichi da L. 1.30 a 2 — Noci da L. 4 a 8 — Susine da L. 3.50 a 5 — Uva da L. 1.20 a 2 — Aranci da L. 1.50 a 1.80 — Marroni da L. 1.40 a 1.50 — Castagne da L. 0.70 a 0.80 — Limoni da L. 0.10 a 0.18 l'uno — Verze da L. 0.40 a 0.50 — Fagioli da L. 1.60 a 2.30 — Patate da L. 0.40 a 0.50 — Cipolle da L. 0.40 a 0.60 — Insalata da lire 1.20 a 2 — Aglio da L. 3.20 a 3.50 — Spinaci da L. 1.20 a 1.60 — Radicchio da L. 0.60 a 1.50 — Brovada da L. 0.90 a 1 — Cavoli da L. 0.50 a 1.40 l'uno — Sedano da L. 0.70 a 1.50 — Indivia da L. 0.70 a 1.50.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D' Angelo - Capo-redattore
Tipografia del " Giornale del Friuli "